Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **ROMA — Venerdì, 5 gennaio** — **Numero 4**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 6 gennaio 1912, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Camera dei deputati: *Avviso* — **Leggi e decreti**: **R. decreto** *n. 1380 col quale sono stabilite norme per la prestazione da parte dell'istituto autonomo Vittorio Emanuele III, in Reggio Calabria, della garanzia del quarto di cui all'art. 10 della legge 13 luglio 1910, n. 466, e per l'esercizio della vigilanza governativa sull'istituto medesimo* — **R. decreto** *n. 1382 col quale viene approvato l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 520, concernente l'istituzione di una Cassa di maternità, con sede in Roma* — **Decreto ministeriale** *per l'accettazione alla pari in rimborso di mutui delle cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli* — **Ministero degli affari esteri**: *Avviso* — **Ministero della marina** - Commissione delle prede: *Ordinanza relativa alla cattura di un veliero* — **Ministero dell'interno** - Direzione generale della sanità pubblica: *Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 48, dal 27 novembre al 3 dicembre 1911* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** — Ispettorato generale dell'industria e del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — **Diario della guerra** — **Mario Rapisardi** — **L'emigrazione transoceanica** — **Cronaca artistica** — **Accademia delle scienze di Torino**: *Seduta del 24 dicembre 1911* — **Cronaca italiana** — **Ultime notizie della guerra** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO.

La Camera dei deputati, provvedendo direttamente agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc. ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1380 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 12 della legge 13 luglio 1910, n. 466, concernente l'istituto autonomo Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria;

Veduto l'art. 26 del regolamento approvato con R. decreto 18 settembre 1910, n. 842;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 13 luglio 1910, n. 466, l'istituto autonomo Vittorio Emanuele III in Reggio Calabria ha facoltà di concordare, caso per caso, col Consorzio per la concessione di mutui ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, o con qualunque altro istituto mutuante, i modi e le forme con le quali sarà da esso data la garanzia sulle proprie attività per la quota del quarto, di cui all'articolo 10 della legge stessa, e con il richiedente il mutuo, i modi e le forme coi quali dovrà essere data la rivalsa all'istituto suddetto.

Art. 2.

Qualora la detta garanzia sia prestata con la cessione in pegno di crediti ipotecari, il Consorzio, o l'istituto mutuante, fa gli accertamenti che reputi opportuni, sia sul valore della casa ipotecata, sia sulla realtà e validità del credito, come pure sulla efficacia dell'iscrizione ipotecaria e del grado relativo.

Le spese necessarie per detti accertamenti sono anticipate dall'istituto autonomo Vittorio Emanuele III e rimborsate dal richiedente.

La cessione stessa è notificata al debitore ed è annotata al margine della inscrizione ipotecaria a spese del richiedente il mutuo.

Gli atti relativi, come quelli della delegazione di cui al seguente articolo, sono compiuti in carta libera e le operazioni ipotecarie sono esenti da qualunque tassa.

Art. 3.

Se invece la garanzia per il quarto è costituita dal predetto istituto autonomo mediante delegazione sulle rate a debito dello Stato, di cui al citato art. 12 della legge 13 luglio 1910, la delegazione stessa è notificata ai ministeri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro.

Le somme che con la delegazione sulle rate a debito dello Stato saranno riscosse dal Consorzio, o da altro istituto mutuante, costituiranno un deposito infruttifero, salva all'istituto autonomo Vittorio Emanuele III la facoltà di provvedere, che sia proceduto dal Consorzio o dall'istituto mutuante all'impiego fruttifero delle somme suddette, in rendita dello Stato, in buoni del tesoro, in cartelle fondiarie o in obbligazioni del Consorzio, ovvero in titoli garantiti dallo Stato, a scelta della succursale medesima.

Art. 4.

Le somme dovute dal debitore del credito ceduto in pegno, sia per interessi, sia per ammortamento di capitale, come pure quelle derivanti da restituzioni anticipate volontarie, saranno versate nelle casse dell'istituto autonomo Vittorio Emanuele III.

Quelle che fossero dovute per effetto di espropriazione forzata o di pubblica utilità, saranno riscosse direttamente dal Consorzio o dall'istituto mutuante e portate a credito nel conto speciale, di cui all'articolo seguente.

Alla fine di ciascun anno l'istituto autonomo Vittorio Emanuele III, comunicherà al Consorzio, o all'istituto mutuante, la consistenza effettiva in conto capitale dei crediti ceduti in pegno.

L'estratto della situazione porterà il visto del presidente dell'istituto o di chi ne fa le veci, ed il visto altresì del delegato del ministero di agricoltura, industria e commercio,

Art. 5.

Presso il Consorzio, o presso l'istituto mutante si aprirà un conto speciale nel quale s'inscriveranno i crediti ceduti in pegno e le somme versate per la delegazione sulle rate a debito dello Stato, da costituire una garanzia unica e indivisibile per tutti i mutui da stipularsi dal Consorzio, o da altro istituto mutuante, col concorso dell'istituto autonomo Vittorio Emanuele III per la cauzione del quarto. Però, a misura che si ridurranno i mutui fatti dal Consorzio o da altro istituto mutuante, in relazione ai quali sia stata data la garanzia per il quarto dall'istituto autonomo Vittorio Emanuele III, questo avrà facoltà di ottenere un corrispondente svincolo delle garanzie fornite, rimanendo al giudizio del Consorzio o dell'istituto mutuante, la determinazione delle attività che possono essere svincolate sulla totalità del fondo di garanzia.

In caso di nuovi mutui dovranno avvenire le corrispondenti integrazioni.

Art. 6.

Resta al giudizio del Consorzio, o di altro istituto mutuante, di determinare la proporzione quantitativa delle due forme di garanzia di cui agli articoli 2 e 3.

Art. 7.

La vigilanza governativa sull'istituto autonomo Vittorio Emanuele III in Reggio Calabria è esercitata dal ministero d'agricoltura, industria e commercio con le norme stabilite nel paragrafo 6, del capo 2 del regolamento generale, per la esecuzione della legge 25 giugno 1906, n. 255, approvato con R. decreto 24 dicembre 1906, n. 670.

Art. 8.

Per le operazioni relative alla concessione dei mutui a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, la vigilanza governativa è esercitata:

dal ministero d'agricoltura, industria e commercio:

a) con l'assistenza di un suo delegato alle adunanze del Consiglio di amministrazione;

b) con l'esame delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione;

dal ministero del tesoro:

a) con l'esame delle situazioni semestrali dei conti e dei rendiconti annuali;

b) con l'accertamento dei contributi dello Stato.

Il presidente dell'istituto autonomo Vittorio Emanuele III darà notizia preventiva, anche al ministero del tesoro, delle adunanze in cui il Consiglio di amministrazione si occuperà della concessione dei mutui per i danneggiati dal terremoto del 1908, mettendo in tempo utile a disposizione dei delegati dei due ministeri gli atti relativi ai mutui da discutersi.

Le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione diventeranno definitive, anche agli effetti dei contributi dello Stato, qualora su di esse non vi siano osservazioni da parte del delegato del ministero del tesoro.

Art. 9.

In ordine ai mutui per il terremoto del 1908, l'istituto autonomo Vittorio Emanuele III si uniformerà alle disposizioni degli articoli 43 e 44 del regolamento 17 settembre 1910, n. 715, per la formazione delle situazioni dei conti e dei rendiconti annuali e per la trasmissione ai ministeri competenti.

Nelle situazioni e nei rendiconti, tutte le partite dell'attivo e del passivo, riferentisi ai mutui del 1908 debbono tenersi distinte da quelle relative alle altre operazioni dell'istituto.

Art. 10.

I due ministeri hanno facoltà di fare eseguire dai propri funzionari, e nei riguardi dei compiti di vigilanza ad essi rispettivamente assegnati, ispezioni sulla gestione dell'istituto autonomo Vittorio Emanuele III.

Alle ispezioni assiste il presidente dell'istituto e un consigliere appositamente delegato.

I risultati dell'ispezione sono trascritti in un processo verbale in triplice originale sottoscritto dall'ispettore e dal presidente o dal consigliere.

Una copia del verbale d'ispezione rimane presso lo istituto e le altre sono trasmesse, entro cinque giorni, una al ministero d'agricoltura, industria e commercio ed una a quello del tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1382 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 17 luglio 1910, n. 520, per la istituzione di una Cassa di maternità;

Sentito il Consiglio superiore del lavoro ed il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per la esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 520, concernente l'istituzione di una Cassa di maternità, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO per l'esecuzione della legge 17 luglio 1910, n. 520, sulla Cassa di maternità.

TITOLO I.

Costituzione e amministrazione della Cassa

Art. 1.

La Cassa di maternità, creata dalla legge del 17 luglio 1910, n. 520, come sezione autonoma della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, assume la denominazione di Cassa nazionale di maternità, con sede in Roma.

È vietato ad ogni altro istituto di assumere la denominazione di Cassa nazionale; i contravventori saranno puniti ai termini dell'articolo 30 della legge, testo unico, 30 maggio 1907, n. 376, sulla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Art. 2.

La Cassa nazionale di maternità è amministrata dal Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, mediante un Comitato amministratore.

Art. 3.

Il comitato amministratore si compone di 9 membri, e cioè:

del presidente della Cassa nazionale di previdenza;

di due membri scelti fra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza;

di sei membri scelti dal ministero di agricoltura, industria e commercio, tre fra rappresentanti degli industriali e tre fra rappresentanti delle operaie.

A far parte del comitato amministratore sono ammesse anche le donne.

Art. 4.

Il Comitato permanente del lavoro compila un elenco delle industrie o dei gruppi di industrie affini che occupano mano d'opera femminile e fra i quali ritenga che debbano essere scelti i rappresentanti degli industriali e i rappresentanti delle operaie nel comitato amministratore della Cassa nazionale di maternità. L'elenco può essere modificato dallo stesso comitato permanente del lavoro semprechè esso lo ritenga necessario.

Art. 5.

I tre rappresentanti degli industriali e i tre rappresentanti delle operaie nel comitato amministratore della Cassa nazionale di maternità sono dal ministro di agricoltura, industria e commercio scelti per le industrie o gruppi d'industrie indicati nell'elenco di cui all'articolo precedente e rispettivamente fra sei designati dagli industriali, membri dei collegi di probiviri delle industrie che occupano mano d'opera femminile, e sei designati dagli operai membri dei collegi stessi.

I designati devono essere membri di collegi.

Le norme per la designazione saranno determinate con decreto ministeriale.

Art. 6.

Gli eletti durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

In caso di vacanza fra i membri, la cui nomina è riservata alla scelta del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, alla sostituzione provvede il Consiglio stesso.

In caso di vacanza fra i consiglieri rappresentanti degli industriali e i consiglieri rappresentanti delle operaie, il ministro di agricoltura, industria e commercio sceglierà fra i già designati non eletti dell'industria o gruppo d'industria rispettivo. In mancanza di designati non eletti si procederà a nuova designazione.

I consiglieri nominati in sostituzione di altri che hanno cessato dall'ufficio prima dell'ordinaria scadenza triennale durano in carica per il tempo in cui vi sarebbero rimasti i consiglieri ai quali sono sostituiti.

Art. 7.

Il comitato amministratore è presieduto dal presidente della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai ed elegge nel proprio seno due vice-presidenti, dei quali uno scelto fra i rappresentanti delle operaie e uno fra i rappresentanti degli industriali.

Art. 8.

Il comitato amministratore presiede alla gestione ordinaria della Cassa e delibera:

1° sulla formazione dei regolamenti interni;

2° sulle questioni che possono sorgere per l'applicazione della legge e del presente regolamento;

3° sulla costituzione graduale di un fondo di riserva, destinando ad esso gli avanzi annuali finchè non abbia raggiunto un ammontare corrispondente almeno alla metà della somma in media erogata annualmente in sussidi pel triennio precedente;

4° sul bilancio di previsione e sul rendiconto annuale;

5° sulla formazione dei bilanci tecnici;

6° sulla scelta delle casse di maternità locali e, in genere di quei comitati, istituzioni o persone che si crederà opportuno di incaricare della sorveglianza sul riposo della madre e sulla assistenza sanitaria di essa e delle altre funzioni che la Cassa nazionale di maternità intendesse svolgere nelle singole località, ad eccezione di quelle riguardanti la riscossione dei contributi e il pagamento dei sussidi, e sulle mansioni da affidare a queste casse, comitati, istituzioni o persone;

7° sugli eventuali ricorsi riguardanti contributi o sussidi;

8° sul servizio di cassa;

9° sopra ogni altro argomento che in ordine alla legge e al regolamento interessi il funzionamento della cassa.

Art. 9.

Il comitato amministratore dovrà compilare ogni anno una relazione sull'andamento della Cassa nazionale di maternità ed il resoconto, con un rapporto sul funzionamento tecnico di essa, da presentarsi al ministro di agricoltura, industria e commercio ed a quello del tesoro. In questa relazione sarà inserita la statistica dei sussidi dati dalla Cassa, distinguendo se per parto o per aborto e secondo l'età della madre.

Art. 10.

Il presidente del comitato amministratore ha la legale rappresentanza della Cassa, in giudizio e fuori; per le riscossioni può delegare la rappresentanza al direttore generale.

In caso di assenza o di impedimento del presidente assume l'ufficio di rappresentanza della Cassa uno dei vice-presidenti o un consigliere all'uopo designato dal comitato amministratore.

Art. 11.

Le funzioni di membro del comitato amministratore sono gratuite.

Ai membri non residenti in Roma saranno rimborsate le spese di viaggio e sarà data una indennità di L. 20 per ogni giorno di dimora in Roma, durante le sedute del comitato amministratore, oltrechè per i giorni impiegati nel viaggio di andata e ritorno.

Si considerano come residenti in Roma coloro che, durante le sedute del comitato, debbono per ragioni di altro loro pubblico ufficio trovarsi in Roma.

Ai membri operai residenti in Roma sarà corrisposta un'indennità di L. 10 per ogni giorno in cui assistono a sedute del comitato.

Art. 12.

I membri del comitato amministratore, i quali, senza giusto motivo notificato al presidente, non intervengano a due adunanze consecutive, decadono dall'ufficio.

Della decadenza, che sarà dichiarata dal comitato e accertata con apposito verbale dell'adunanza, il presidente deve dar subito comunicazione al ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 13.

Alle adunanze del comitato amministratore interviene, con voto consultivo, il direttore generale della Cassa nazionale di maternità o chi ne fa le veci.

Art. 14.

I bilanci, le relazioni, ed i verbali delle adunanze del comitato amministratore della Cassa nazionale di maternità devono essere comunicati al Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Art. 15.

L'esercizio finanziario della Cassa nazionale di maternità comincia col 1° gennaio e termina col 31 dicembre.

Art. 16.

Il regolamento interno della Cassa nazionale di maternità, da approvarsi con decreto ministeriale, deve, fra altro, determinare:

le condizioni di validità delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato amministratore;

le norme e i termini per la compilazione del rendiconto annuale e del bilancio tecnico;

la costituzione di un Comitato di revisori del conto con l'indicazione delle sue attribuzioni;

le modalità per la compilazione della relazione e del resoconto annuale, nonchè i termini per la presentazione al ministro di agricoltura, industria e commercio della relazione e del resoconto stesso;

le modalità per la compilazione dei verbali delle adunanze del Comitato amministratore.

Art. 17.

Direttore generale della Cassa nazionale di maternità è il direttore generale della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Art. 18.

Gli impiegati della Cassa nazionale di maternità formano un ruolo unico con quelli della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai e dipendono esclusivamente da questa.

Art. 19.

L'impiego dei fondi della Cassa nazionale di maternità deve essere deliberato dal Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

All'esecuzione di tali deliberazioni provvede il comitato amministratore della Cassa nazionale di maternità, seguendo le norme stabilite per l'impiego dei fondi della Cassa nazionale di previdenza.

Art. 20.

Il servizio di riscossione dei contributi e di pagamento dei sussidi sarà fatto dagli uffici secondari della Cassa nazionale di previdenza, dagli uffici postali e dalle Casse postali di risparmio.

Le operazioni affidate, nell'interesse del servizio predetto, agli uffici postali e alle Casse postali di risparmio saranno compiute senza onere per la Cassa nazionale di maternità, nè per gli industriali e le operaie.

La riscossione dei contributi potrà con provvedimenti speciali, essere affidata anche agli esattori comunali.

La corrispondenza fra la Cassa nazionale di maternità, gli uffici pubblici, i comitati locali, gli industriali e le operaie sarà ammessa in franchigia postale.

TITOLO II.

Registro e libretti per le operaie

Art. 21.

Sul registro prescritto dall'art. 26 del regolamento 14 giugno 1909, n. 442, per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, oltre ai fanciulli d'ambo i sessi e alle donne minorenni, debbono essere inscritte anche le donne adulte.

L'inscrizione di tutte le donne indistintamente deve essere fatta nell'ordine cronologico della loro ammissione in servizio.

Il registro dev'essere conforme al modello compilato dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, e deve contenere, oltre alle indicazioni prescritte dall'art. 26 del regolamento predetto, anche quelle del numero d'ordine d'inscrizione, della data d'ammissione in servizio, della data del licenziamento o della cessazione del servizio presso l'impresa o lo stabilimento, e le altre che saranno richieste dal modello stesso.

Le aziende soggette all'osservanza della legge (testo unico) per gli infortuni degli operai sul lavoro, possono esimersi dalla tenuta di questo registro quando abbiano in regola il libro matricola previsto dall'art. 25, n. 1, del regolamento 13 marzo 1904, n. 141, per la esecuzione di quella legge.

Art. 22.

Il registro di cui all'articolo precedente può essere fornito, a spese degli industriali, dalla Cassa nazionale di maternità, e si comporrà di fogli numerati e vidimati dalla Cassa stessa. Esso dev'essere tenuto senza alcuno spazio in bianco e deve essere scritto con inchiostro o con altra materia indelebile. Non vi si possono fare abrasioni, ed ove sia necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi in modo che le parole cancellate siano tuttavia leggibili.

L'inscrizione nel registro, con l'indicazione della data d'ammissione in servizio, deve farsi non oltre il secondo giorno dall'assunzione dell'operaia al lavoro.

Gli imprenditori o industriali, che abbiano omesso d'inscrivere le operaie sul registro, o che ve le abbiano inscritte con ritardo, o senza la indicazione della data d'ammissione in servizio, sono puniti con l'ammenda estensibile a L. 3 per ogni operaia e per ogni giorno di ritardo nella inscrizione o nella indicazione predetta, sino al massimo di L. 1000, indipendentemente dall'ammenda comminata dal regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Art. 23.

Le donne in età fra i 21 ed i 50 anni, occupate in aziende soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, devono essere munite di un libretto conforme al modello approvato con R. decreto, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio.

Il libretto deve indicare: la data di nascita e la paternità della donna per la quale è rilasciato; il luogo dove essa è nata; la data di ammissione e di licenziamento nei vari stabilimenti nei quali essa sia stata successivamente occupata; la data e la misura dei singoli versamenti effettuati alla Cassa nazionale di maternità.

Per le donne che alla andata in vigore della legge sulla Cassa di maternità saranno già munite del libretto di lavoro prescritto dall'art. 2 del testo unico della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e per le donne minorenni ammesse successivamente al lavoro in aziende soggette alla legge stessa, deve al libretto di lavoro essere aggiunto, come parte integrante, un apposito fascicolo per la trascrizione dei versamenti da farsi alla Cassa nazionale di maternità, conforme al modello che sarà stabilito con R. decreto, promosso dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

Art. 24.

Il libretto e il fascicolo di cui all'articolo precedente saranno forniti ai comuni a cura e spese della Cassa nazionale di maternità, e saranno rilasciati gratuitamente ad ogni operaia, a sua richiesta, dal sindaco del comune dove essa ha la sua abituale dimora.

I sindaci devono provvedere:

1° che i libretti siano compilati dai funzionari comunali, e che il rilascio ai titolari sia fatto solo quando tutte le indicazioni e dichiarazioni prescritte vi siano state introdotte, e la firma dell'ufficiale di stato civile e il bollo vi siano stati apposti;

2° che, prima di consegnare alla richiedente i fascicoli, nella prima pagina di ognuno di questi siano dai funzionari comunali trascritte le indicazioni relative al nome, cognome, paternità e data di nascita della richiedente stessa, desumendole dal libretto esibito.

I libretti rimarranno depositati presso gli industriali o gli imprenditori.

Qualora la titolare del libretto cessi di appartenere all'azienda, l'industriale o imprenditore deve riconsegnarle il libretto senza che sia ad esso lecito di trattenerlo per qualsiasi motivo; in caso di mancata riconsegna, l'industriale o imprenditore sarà punito con ammenda estensibile a lire cento, salvo che possa dimostrare che la riconsegna non è avvenuta per giustificati motivi.

Art. 25.

Del libretto si può rilasciare un duplicato dal comune che lo rilasciò originariamente, nel caso di smarrimento o deterioramento per prolungato uso.

Nel nuovo libretto si dovrà far cenno che trattasi di duplicato.

Art. 26.

Per il rilascio irregolare del libretto di lavoro, i sindaci ed i funzionari comunali sono puniti con ammenda estensibile a 50 lire.

Art. 27.

Le operaie hanno facoltà di prendere semestralmente visione del loro libretto.

Art. 28.

Oltre alle penalità comminate dalla legge, testo unico, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, per contravvenzione alla legge stessa, gli imprenditori o industriali che ammettono o mantengono al lavoro donne non fornite del libretto o con libretto non conforme alle disposizioni dell'art. 23, o che omettono o ritardano di trascrivervi le indicazioni richieste, sono puniti con ammenda estensibile sino a 50 lire per ogni libretto mancante o non conforme al modello o irregolarmente tenuto.

Art. 29.

La data di assunzione di ciascuna operaia dovrà essere annotata sul libretto dell'operaia stessa, non oltre il secondo giorno dall'assunzione al lavoro.

Art. 30.

Il registro di cui all'art. 21 e i libretti delle operaie devono essere presentati nel luogo in cui si eseguisce il lavoro, ad ogni richiesta, agli ispettori governativi e ai funzionari della Cassa nazionale di maternità.

TITOLO III.

Condizioni e modalità per il pagamento dei contributi

Art. 31.

Il contributo è diviso in due rate semestrali, con decorrenza rispettivamente dal 1° aprile e dal 1° ottobre di ogni anno. Il pagamento deve essere fatto anticipatamente nella 1ª quindicina di aprile e nella 1ª quindicina di ottobre.

Art. 32.

Negli articoli seguenti con la parola « semestre » s'intende indicato il periodo dal 1° aprile al 30 settembre, e dal 1° ottobre al 31 marzo.

Si considerano come nuove operaie quelle ammesse per la prima volta in imprese o industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e quelle che vi sono riammesse dopo trascorsi sei semestri, per i quali non si siano verificate le condizioni richieste per il versamento della rata semestrale di contributo.

Art. 33.

L'età dell'operaia, agli effetti della determinazione della misura del contributo, è quella risultante dalla differenza fra l'anno in cui si esegue il versamento e l'anno di nascita.

Art. 34.

L'industriale o l'imprenditore, che a semestre incominciato ha assunto al lavoro nuove operaie, sarà tenuto al pagamento della rata del semestre stesso, quando in questo siano scaduti quindici giorni dall'ammissione o riammissione al lavoro.

Tale rata si riferirà però soltanto al semestre che era in corso alla scadenza dei quindici giorni predetti, e il pagamento si effettuerà nell'epoca stabilita per il versamento della rata semestrale immediatamente successiva.

Se queste operaie prima di tale epoca cessassero di appartenere allo stabilimento, l'industriale farà immediatamente il versamento della rata per assicurarne la registrazione sul libretto.

Art. 35.

Per le operaie in servizio nelle industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli alla data d'entrata in vigore della legge sulla Cassa di maternità, il pagamento del contributo per il semestre in corso a quella data sarà obbligatorio solo dopo quindici giorni dalla data stessa e dovrà essere effettuato nei quindici giorni immediatamente successivi.

Art. 36.

Per le industrie di stagione, indicate nelle tabelle *A* e *III*, annesse al regolamento 8 agosto 1908, n. 599, per l'esecuzione della legge sul riposo settimanale e festivo, il versamento della rata semestrale verrà fatto appena scaduto il secondo mese dall'inizio della lavorazione o al termine di questa, se il periodo ne fosse stato inferiore a due mesi.

Il versamento del contributo sarà obbligatorio per tutte le operaie che abbiano lavorato nell'industria almeno una settimana.

Art. 37.

L'industriale o l'imprenditore, nell'eseguire il versamento del contributo per le proprie operaie, presenterà agli uffici incaricati della riscossione, a termini dell'art. 20, insieme al libretto di ciascuna, un elenco su apposito modello in doppio esemplare, contenente l'indicazione nominativa di tutte le operaie, l'età, la data di assunzione al lavoro per le nuove operaie, la data di cessazione di appartenenza allo stabilimento e le rate versate per ciascuna.

Dei due elenchi, uno sarà restituito, debitamente timbrato e firmato e con indicazione del numero del vaglia emesso a favore della Cassa nazionale di maternità, all'industriale o imprenditore; l'altro, parimente timbrato e firmato, sarà trasmesso dall'ufficio postale, in piego raccomandato, alla detta Cassa insieme col vaglia di servizio.

L'ufficio apporrà su ciascun libretto il timbro-data.

TITOLO IV.

Condizioni e modalità per il pagamento dei sussidi

Art. 38.

Le operaie in servizio nelle industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli alla data in cui entrerà in vigore la legge per la istituzione della Cassa di maternità acquistano diritto al sussidio subito dopo maturato, a norma dell'art. 31, il periodo per il pagamento della seconda rata semestrale di contributo.

Le operaie assunte successivamente in servizio in dette industrie acquistano diritto al sussidio dopo scaduti sei mesi dalla loro assunzione, purchè sia maturato il periodo per il versamento delle prime due rate semestrali di contributo.

Art. 39.

Le operaie conservano il diritto al sussidio per tutto il semestre, pel quale è stato o doveva essere effettuato il versamento della rata di contributo, anche quando abbiano cessato di appartenere ad una delle industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Questa disposizione si applica anche alle operaie occupate nelle industrie di stagione.

Art. 40.

Se l'operaia abbandoni il lavoro o venga licenziata dall'industriale o imprenditore presso cui è occupata negli ultimi due mesi di gravidanza e questi scadano nel semestre successivo a quello per il quale fu pagato o avrebbe dovuto essere pagato il contributo, essa conserverà tuttavia il diritto al sussidio per quei due mesi, quand'anche nel corso di essi non si occupi in industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Art. 41.

L'aborto è considerato per gli effetti della legge quando avviene dopo il terzo mese di gravidanza.

È considerato come parto prematuro quello che avviene dopo il sesto mese di gravidanza.

Il parto prematuro è per tutti gli effetti considerato come parto maturo.

Art. 42.

L'operaia, inscritta alla Cassa nazionale di maternità, che partorisce all'estero, ha diritto al sussidio, semprechè essa presenti i documenti indicati ai nn. 1 e 3 dell'art. 46 e produca l'atto di nascita da cui risulti la maternità del neonato.

Le donne straniere, inscritte alla Cassa nazionale di maternità, che partoriscono all'estero, hanno diritto al sussidio alle stesse condizioni stabilite per le italiane.

L'aborto non dà diritto al sussidio se avvenga all'estero.

Art. 43.

Il sussidio è pagato alle puerpere o a persona da esse designata.

Nel caso di morte della puerpera e di sopravvivenza del neonato, il sussidio è pagato interamente alle persone che assumono la cura di questo.

Nel caso di morte della puerpera e del neonato, il sussidio viene pagato interamente alle persone di famiglia conviventi con la puerpera al tempo del parto, che abbiano avuto cura di essa o del neonato.

Nel caso di aborto, susseguito dalla morte della gestante, il sussidio è pagato a norma del comma precedente.

Art. 44.

Quando vi sia denuncia di procurato aborto da parte del medico o dell'autorità giudiziaria, sarà sospeso il pagamento del sussidio fino alla chiusura del procedimento penale.

La perdita del sussidio, in caso di procurato aborto, non potrà aver luogo che in seguito a sentenza di condanna.

Art. 45.

La Cassa nazionale di maternità corrisponde, insieme al sussidio da essa dovuto, la quota supplementare di L. 10 a carico dello Stato.

Al termine di ciascun trimestre la Cassa nazionale di maternità comunicherà al ministero di agricoltura, industria e commercio l'elenco dei sussidi da essa pagati nel trimestre stesso.

In base a tale elenco, che dovrà essere verificato da un delegato del ministero di agricoltura, industria e commercio, verrà dal mi-

nistero stesso provveduto al rimborso della quota supplementare di L. 10 anticipata dalla Cassa.

Art. 46.

Per ottenere il pagamente della prima metà del sussidio in L. 20, entro il termine di 7 giorni dal parto, a norma dell'art. 3 della legge, è necessario che entro 2 giorni da quello del parto siano spediti alla Cassa nazionale di paternità, con lettera raccomandata o della quale sia stata rilasciata ricevuta, i seguenti documenti:

1° domanda di sussidio, indicando esattamente il nome e cognome e la maternità della puerpera, il comune e la casa dove essa abita o l'istituto dove è ricoverata;

2° un atto rilasciato dall'ufficio di stato civile, da cui risulti la nascita o la maternità del bambino, ovvero un certificato rilasciato da un medico condotto o da una ostetrica condotta e vidimato dal sindaco, attestante la nascita e la maternità;

3° il libretto di lavoro della puerpera; se non si possa presentare il libretto, si dovrà indicare lo stabilimento presso il quale il libretto si trova.

Se i documenti siano presentati o inviati in ritardo, il termine di sette giorni decorrerà dal giorno del ricevimento dei documenti stessi.

La seconda metà del sussidio sarà pagata entro sette giorni dallo spirare del periodo di riposo.

Art. 47.

Per aver diritto al sussidio nel caso di aborto si osservano le disposizioni stabilite nell'articolo precedente per il caso di parto.

Si deve però sempre unire un certificato di un medico condotto o di una ostetrica condotta, debitamente vidimato, di data non posteriore di 5 giorni a quello in cui l'aborto è avvenuto.

Il certificato deve indicare il giorno in cui la donna abortì e l'età approssimativa dell'embrione.

Il tempo utile per l'invio dei documenti è di 15 giorni dalla data dell'aborto, ovvero dalla data dell'uscita della operaia dall'ospedale o dall'ospizio, quando essa vi fosse stata ricoverata.

Art. 48.

Tanto in caso di aborto, quanto in caso di parto, perde il diritto al sussidio, o alla parte di esso non ancora riscossa, l'operaia che torna al lavoro prima che sia passato il periodo di riposo, prescritto dalla legge (testo unico) sul lavoro delle donne e dei fanciulli, anche se riprenda il lavoro in industrie non soggette a quella legge.

Art. 49.

La Cassa nazionale di maternità potrà stabilire coi singoli industriali e imprenditori le modalità con le quali il capo o esercente dell'industria o dell'impresa dovrà anticipare alla puerpera, che appartiene tuttora alla fabbrica, la prima metà del sussidio, o l'intero sussidio quando gli vengano presentati dall'interessata i documenti, di cui agli articoli 46 e 47, regolarmente vidimati.

TITOLO V.

Ispezioni

Art. 50.

Le ispezioni intese ad accertare l'osservanza della legge e del presente regolamento, oltrechè dai funzionari di polizia giudiziaria, possono essere seguite dagli ispettori incaricati della vigilanza sulla esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e di quella per gli infortuni del lavoro.

Per i controlli opportuni sulle inscrizioni e sui pagamenti, la Cassa nazionale di maternità può valersi, previo accordo col ministero d'agricoltura, industria e commercio, degli ispettori predetti.

Art. 51.

Gli ispettori di cui all'articolo precedente possono visitare qualsiasi luogo in cui ritengano che siano occupate donne in industrie soggette alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e hanno, per l'adempimento del loro ufficio, tutte le altre facoltà concesse dalle leggi e regolamenti sul lavoro delle donne e dei fanciulli e per gl' infortuni del lavoro.

Essi devono pure, nell'eseguire le ispezioni, osservare, in quanto siano applicabili, le disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti predetti.

Gli imprenditori e i capi d'industria e di laboratori, i quali si rifiuteranno di prestarsi alle indagini degli ispettori e di fornire loro i dati e documenti richiesti, sono passibili di ammenda estensibile a L. 100 per ogni rifiuto o inadempienza, senza pregiudizio delle penalità comminate da altre leggi e regolamenti.

TITOLO VI.

Disposizioni generali e transitorie

Art. 52.

I medici condotti e le ostetriche condotte prestano senza onere, nè per la Cassa nazionale di maternità, nè per le operaie, nè per gli industriali, l'opera loro per i certificati da rilasciarsi agli effetti degli articoli 46 e 47 del presente regolamento.

Art. 53.

Finchè non sia instituito il comitato amministratore di cui all'art. 8 della legge e al titolo I del presente regolamento, le attribuzioni affidate al comitato stesso saranno esercitate dal Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 82 del testo unico di legge sugli istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo, in conto capitale, nel quarto trimestre del decorso anno, venne accertato in L. 497,65;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il primo trimestre 1912 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a' termini delle citate disposizioni;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il primo trimestre 1912, e con effetto dal primo corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accredita-

mento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 4 gennaio 1912.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Istituto internazionale di agricoltura

AVVISO

Si rende noto che la Repubblica del Paraguay ha ratificato la convenzione 7 giugno 1905 per la creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura, facendosi inscrivere nel 5° gruppo, come risulta da istromento depositato addì 30 dicembre 1911 nell'archivio del R. ministero degli affari esteri.

Roma, 2 gennaio 1912.

MINISTERO DELLA MARINA

Commissione delle prede.

Il presidente della commissione delle prede,

Vista la istanza in data del 31 testè scorso dicembre, con cui il commissario del Governo chiede legittimarsi la cattura avvenuta nel 29 novembre 1911, lungo la costa del Barka, per parte dell'incrociatore ausiliario *Città di Catania*, del veliero di bandiera ellenica *San Nicola*, comandato dal padrone Giovanni Ellenacis, e dirsi altresì valida la preda del legno e del relativo carico, dichiarandosene la confisca ad ogni effetto di legge, per presunto trasporto di contrabbando da guerra e per violazione di blocco; inquantochè quel veliero venne sorpreso in condizioni anormali di fondato sospetto, nell'interno della linea di blocco, in contravvenzione alle norme di diritto marittimo in tempo di guerra e precisamente alla norma trasfusa nell'art. 217 del codice per la marina mercantile;

Dato atto dell'avvenuto deposito della predetta istanza, insieme al fascicolo degli atti relativi, nella segreteria, giusta quanto è prescritto dall'art. 5 del regolamento per i giudizî della commissione delle prede, approvato nella seduta del dì 5 dicembre u. s. e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno nel dì 9 stesso mese;

Tenuta presente la designazione fatta dal prefato rappresentante del Governo, ai sensi dell'art. 7 del citato regolamento, della parte interessata nella presente causa, signor Giovanni Ellenacis;

Visti gli articoli 6 e seguenti del mentovato regolamento;

ORDINA:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito dell'istanza promuovente il giudizio, nonchè degli atti relativi alla cattura del veliero di bandiera greca *San Nicola*, operata dall'incrociatore ausiliario *Città di Catania*, nelle suespresse circostanze di tempo e di luogo, per titolo di presunto contrabbando di guerra e per violazione della linea di blocco, dichiarato ed effettivo, esercitato dalle navi da guerra italiane lungo la costa del Barka; e ciò mediante pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del presente provvedimento, con la trascrizione in calce delle disposizioni enunciate dall'art. 6 al 10 del mentovato regolamento; e che ne sia data immediata comunicazione, pel prescritto tramite del ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico, cui è affidata la tutela della parte interessata in questo giudizio, padrone Giovanni Ellenacis, di Creta.

Dato a Roma, 3 gennaio 1912.

Il presidente
B. Scillamà.

Il segretario
G. Fusignani.

Trascrizione degli articoli dal 6 al 10 del regolamento.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di 15 giorni, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dell'ordinanza, di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente d'ufficio, o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del Governo, disporrà con sua ordinanza che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede devono personalmente o a mezzo di un difensore iscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una Corte d'appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6 il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di consiglio, con l'intervento del commissario del Governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttorî.

La commissione, fuori la presenza del commissario del Governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttorî con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del Governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato all'istruttoria è assistito dal segretario della commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto, il segretario
G. Fusignani.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 48, dal 27 novembre al 3 dicembre 1911.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Catanzaro*	Catanzaro	San Vito	ovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio E.	Reggio Emilia	Villaminozzo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	3	—	3	—
Carbonchio sintomatico	*Macerata*	Macerata	Matelica	bovina	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Bibbiana	»	1	—	1	—	1	—
	Roma	Velletri	Cistern	»	1	—	1	—	1	—
					3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Alessandria	bovina	—	69	—	9	—	60
	»	»	Bassignana	»	2	—	25	—	—	25
	»	»	Frugarolo	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	Refrancore	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Valenza	»	—	4	—	4	—	—
	»	Asti	Asti	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Agliano	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Canelli	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Cocconato	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Viale	»	2	—	3	—	—	3
	»	Casale	Altavilla	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Balzola	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Casale	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cellamonte	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Mombello	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Pomaro	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vignale	»	—	2	—	2	—	—
	»	Novi	Capriata	»	—	7	—	6	—	1
	»	»	Novi	»	—	14	2	—	—	16
	»	»	Ovada	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Pozzuolo	»	—	2	—	—	—	2
	»	Tortona	Sale	»	—	22	—	22	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ancona*	**Ancona**	Falconara	bovina	—	13	—	8	—	5
	»	»	Ostravetere	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sassoferrato	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sinigallia	»	1	—	2	—	—	2
	Aquila	Avezzano	Tagliacozzo	»	—	3	—	3	—	—
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	»	—	339	—	339	—	—
	Arezzo	**Arezzo**	Arezzo	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Badia	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Bucine	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	suina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Civitella	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cortona	»	—	6	4	—	—	10
	»	»	Monte S. Savino . .	»	—	7	—	—	—	7
	»	»	Montevarchi	»	—	3	—	—	—	3
	Ascoli	Ascoli	S. Benedetto. . . .	»	1	—	2	—	—	2
	Avellino	Sant'Angelo	Quaglietta	»	—	7	—	5	—	2
	Bari	Bari	Bitonto	»	—	4	—	4	—	—
	Bergamo	Bergamo	Alzano	»	—	2	11	—	—	13
	»	»	Aviatico	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bergamo	»	3	—	14	—	—	14
	»	»	Berzo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Brembilla	»	—	19	1	—	—	20
	»	»	Cenate	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cisano	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Corte	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Endenna	»	—	1	7	—	—	8
	»	»	Fore[illegible]t	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Frer[illegible]l	»	—	3	14	—	—	17
	»	»	Gorlag[illegible]	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Gorle	»	—	10	1	—	—	11
	»	»	Grone	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Grumello M. . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Grumello P. . . .	»	—	14	—	9	—	5
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Mapello		—	1	10	—	—	11
	»	»	Molini.	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Mologno	»	1		1	—	—	1
	»	»	Ossanega	»	3	—	3	—	—	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 dicembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Bergamo	Poscante	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Redona	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	San Paolo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Scanzo	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Sedrina	»	—	8	—	4	—	4
	»	»	Seriate	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Tagliuno	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Torre B.	»	—	8	17	—	—	25
	»	»	Torre Busi	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Villongo	»	—	3	—	—	—	3
	»	Clusone	Casnigo	»	—	10	—	4	—	6
	»	»	Clusone	»	3	—	15	—	—	15
	»	»	Fiorano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pianino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rovetta	»	—	5	—	5	—	—
	»	Treviglio	Antegnate	»	—	56	5	—	—	61
	»	»	Barbata	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Bariano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Caravaggio	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	suina	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cividale	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Covo	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Pagazzano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Palosco	»	—	70	—	3	—	67
	»	»	Id.	suina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Romano	bovina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Torre	»	—	42	—	—	—	42
	»	»	Treviglio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Urgnano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Zanica	»	—	71	—	—	—	71
	Bologna	Bologna	Bologna	»	—	3	7	—	—	10
	»	»	Borgo	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Budrio	»	—	78	—	39	—	39
	»	»	Castelmaggiore	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Catenaso	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Castelfranco	»	—	4	15	—	—	19
	»	»	Galliera	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Granarolo	»	—	19	—	—	—	19
	»	»	Molinella	»	3	—	50	—	—	50
	»	»	San Giovanni	»	—	2	32	—	—	34

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Bologna	Bologna	Savigno	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Sala	»	—	16	—	16	—	—
	»	»	Zola	»	—	12	—	2	—	10
	»	Vergate	Gaggio	»	—	8	7	—	—	15
	»	»	Camugnano	»	—	2	—	2	—	—
	Brescia	Breno	Aufurro	»	—	6	2	—	—	8
	»	»	Pisogne	»	—	3	4	—	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	15	—	—	—	15
	»	Brescia	Acquafredda . . .	bovina	1	—	3	—	—	3
	»	»	Bagnolo	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Bedizzole	»	—	5	26	—	—	31
	»	»	Berlingo	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Borgosatollo	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Botticino	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Bovegno	»	—	50	53	—	—	103
	»	»	Bovezzo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Brescia	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Brozzo	»	—	10	13	—	—	23
	»	»	Caionvico	»	—	24	1	—	—	25
Segue **Afta epizootica**	»	»	Calcinato	»	—	58	—	43	—	15
	»	»	Id.	suina	—	2	1	—	—	3
	»	»	Calvagese	bovina	—	17	—	12	—	9
	»	»	Calvisano	»	—	43	6	—	—	49
	»	»	Id.	ovina	—	60	—	—	—	60
	»	»	Carpenedolo . . .	bovina	—	27	13	—	—	40
	»	»	Carzago.	»	—	5	3	—	—	8
	»	»	Castegnato	»	—	20	3	—	—	23
	»	»	Castenedolo	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Cellatica	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Ciliverghe	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Collebe to	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ghedi	»	—	38	57	—	—	95
	»	»	Gussago	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Iseo	»	—	9	—	5	—	4
	»	»	Lonato	»	—	9	—	5	—	4
	»	»	Marmentino . . .	»	—	35	—	5	—	30
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	»	»	Mazzano	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Monticello	»	—	6	11	—	—	17
	»	»	M. Chiari	»	—	7	6	—	—	13
	»	»	Id.	suina	2	—	9	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	B	Brescia	Nuvolento	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Nuvolera	»	—	11	—	3	—	8
	»	»	Ospitaletto	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Paderno	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Pezzaze	»	—	15	3	—	—	18
	»	»	Pozzolengo	»	1	—	6	—	—	5
	»	»	Piovezze	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Rezzato	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Rivoltella	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Sale	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	S. Eufemia	»	—	18	—	11	—	7
	»	»	S. Vigilio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	S. Zeno	»	—	79	—	34	—	45
	»	»	Serle	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Sulzano	»	—	23	6	—	—	29
	»	»	Travagliato	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Trenzano	»	—	14	—	14	—	—
	»	Chiari	Villa C.	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Adro	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Barco	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Bornato	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Capriolo	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Castrezzato	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Cazzago	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Chiari	»	—	58	—	47	—	11
	»	»	Id.	suina	—	51	—	51	—	—
	»	»	Coccaglio	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cologne	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Erbusco	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Ludriano	»	—	36	3	—	—	39
	»	»	Orzinuovi	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Passirano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Pontoglio	»	—	109	—	68	—	41
	»	»	Id.	suina	—	11	—	11	—	—
	»	»	Roccafranca	bovina	—	44	39	—	—	83
	»	»	Rovato	»	—	60	—	25	—	35
	»	»	Rudiano	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Timoline	»	—	7	—	6	—	1
	»	»	Torbiato	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Urago	»	—	79	—	—	—	79

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Brescia*	Salò	Agnosine	bovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id.	suina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Barghe	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Bione	»	—	2	2	—	—	4
	»	»	Campoverde	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	Gardone	»	—	3	7	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	4	—	4	—	—	4
	»	»	Gargnano	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Gavardo	»	—	14	—	5	—	9
	»	»	Goglione	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Maderno	»	—	14	1	—	—	15
	»	»	Moscoline	»	—	69	—	—	—	69
	»	»	Odolo	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Prandaglio	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Presepie	bovina	2	—	5	—	—	5
	»	»	Sabbio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Salò	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Soprapponte	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Toscolano	bovina	—	30	5	—	—	35
	»	»	Id.	ovina	—	5	9	—	—	14
	»	»	Vallio	bovina	—	23	5	—	—	28
	»	»	Vobarno	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Volciano	»	—	1	4	—	—	5
	»	Verolanuova	Fiesse	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	Gambara	»	—	64	—	14	—	50
	»	»	Gottolengo	»	—	80	42	—	—	122
	»	»	Leno	»	—	88	38	—	—	126
	»	»	Manerbio	»	—	64	35	—	—	99
	»	»	Pontevico	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	S. Gervasio	»	—	12	—	9	—	3
	»	»	Verolanuova	»	—	9	—	9	—	—
	Caserta	Gaeta	S. Andrea	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Id.	suina	—	2	—	1	—	1
	»	Sora	Atina	bovina	—	7	—	4	—	3
	»	»	Id.	suina	—	2	—	2	—	—
	Chieti	Lanciano	S. Eusanio	bovina	1	—	1	—	—	1
	Como	Como	Arcellasco	»	—	2	11	—	—	13
	»	»	Bellagio	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Como	Bene	bovina	—	5	—	3	—	2
	»	»	Bisnago	»	—	1	13	—	—	14
	»	»	Bulgarogrosso . . .	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Cantù	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cermenate	»	—	2	10	—	—	12
	»	»	Civello	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Civiglio	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Colico	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Como	»	—	1	10	—	—	11
	»	»	Crevenna	»	—	11	—	4	—	7
	»	»	Domaso	»	—	2	16	—	—	18
	»	»	Dongo	»	—	9	—	5	—	4
	»	»	Fino	»	—	1	10	—	—	11
	»	»	Gottro	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Lemma	»	—	2	9	—	—	11
	»	»	Lovena	»	—	13	—	6	—	7
	»	»	Laglio	»	—	8	—	3	—	5
	»	»	Menaggio	»	—	1	9	—	—	10
	»	»	Mezzegro	»	—	1	9	—	—	10
	»	»	Maiona	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	M. Orfano	»	—	8	—	2	—	6
	»	»	Mozzate	»	—	1	12	—	—	13
	»	»	Novedrate.	»	—	1	4	—	—	5
	»	»	Olgiate	»	—	1	9	—	—	10
	»	»	Ossuccio	»	—	3	5	—	—	8
	»	»	Id.	u	—	9	—	5	—	4
	»	»	Id.	ovina	—	2	11	—	—	13
	»	»	Perledo	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Rogeno	»	—	1	13	2	—	12
	»	»	S. Ab ondio	»	—	3	—	2	—	1
	»	»	Cavordo	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Tremezzo	»	2	—	2	—	—	2
	»	»	Trezzone	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	Vassena	»	—	1	2	—	—	3
	»	»	Veleso	»	—	3	9	—	—	12
	»	»	Vergosa	»	—	2	8	—	—	10
	»	»	Acquate	»	—	3	—	2	—	1
	»	Lecco	Annone	»	—	1	12	—	—	13
	»	»	Asso	»	—	2	9	—	—	11
	»	»	Ballabio		—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Como*	Lecco	Barzio	bovina	—	10	—	9	—	1
	»	»	Caslino	»	—	3	9	—	—	12
	»	»	Cassina		—	1	6	—	—	7
	»	»	Castelmarte	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Castel L.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Galbiate	»	—	2	9	—	—	11
	»	»	Introbio.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Linzanico	»	—	3	7	—	—	10
	»	»	Proserpio	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Rongio	»	—	2	8	—	—	10
	»	»	Sabbioncello	»	—	2	—	1	—	1
	»	»	Sirone	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sormano	»	—	2	8	—	—	10
	»	»	Valbrona	»	—	14	7	—	—	21
	»	»	Verderio	»	—	2	8	—	—	10
	»	»	Visino	»	—	14	—	7	—	7
	»	Varese	Abbiat	»	—	1	9	—	—	10
	»	»	Arcisate	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Brebbia	»	—	1	11	—	—	12
	»	»	Buguggiate	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cantello	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Casalzuino	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Cavona	»	9	—	17	—	—	17
	»	»	Lonate	»	—	1	6	—	—	7
	»	»	Mesenzano	»	—	9	—	4	—	5
	»	»	Venegono	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Valdomino	»	—	3	7	—	—	10
	»	»	Trada	»	—	1	8	—	—	9
	Cremona	Casalmaggiore	Calvatone	»	—	410	115	—	—	525
	»	»	Casalmaggiore	»	—	185	—	15	—	170
	»	»	Casteldidone	»	2	—	60	—	—	60
	»	»	Gussola	»	—	65	25	—	—	90
	»	»	San Giovanni	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	San Martino	»	—	55	—	55	—	—
	»	»	Solarolo	»	—	95	—	—	—	95
	»	»	Vho	»	1	—	70	—	—	70
	»	Crema	Agnadello	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Capralba	»	—	80	35	—	—	115
	»	»	Casaletto C.	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Crema	»	—	35	—	—	—	35

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Cremona*	Crema	Moscazzano	bovina	1	—	25	—	—	25
	»	»	Obbanengo	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Ombriano	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Ricengo	»	—	77	50	—	—	127
	»	»	Rivolta	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Romanengo	»	1	—	64	—	—	64
	»	»	Rubbiano	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Soncino	»	—	95	—	—	—	95
	»	»	Trescorre	»	—	50	75	—	—	125
	»	»	Trigolo	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Vailate	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Zappello	»	—	15	—	—	—	15
	»	Cremona	Bordolano	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	Cà d'Andrea	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Castelleone	»	1	—	52	—	—	52
	»	»	Cingia	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Corte	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Cremona	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Derovere	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Duemiglia	»	—	290	150	—	—	440
	»	»	Gerre	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Malagnino	»	—	35	15	—	—	50
	»	»	Olmeneta	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Pieve	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Pizzighettone	»	—	50	80	—	—	130
	»	»	Robecco	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	S. Daniele	»	—	65	—	—	—	65
	»	»	Soresina	»	—	75	—	—	—	75
	»	»	Sospiro	»	—	40	30	—	—	70
	»	»	Stagno	»	—	255	—	—	—	255
	»	»	Torre P.	»	—	175	85	—	—	260
	Cuneo	Alba	Cissone	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Diano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Govone	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Guarene	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	M. Lupo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	S. Stefano	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Serralunga	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sommariva	»	—	4	—	4	—	—
	»	Cuneo	Boves	»	—	3	—	3	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cuneo*	Cuneo	Busca	bovina	1	—	7	—	—	7
	»	»	Caraglio	»	—	35	—	25	—	10
	»	»	Cervasca	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Cuneo	»	—	94	—	—	—	94
	»	»	Carantasca	»	—	10	3	—	—	13
	»	Mondovì	Bastia	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Carrù	»	—	13	—	13	—	—
	»	»	Cherasco	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Morozzo	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Narzole	»	—	3	—	—	—	3
	»	Saluzzo	Piasco	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Raccanigi	»	—	15	—	15	—	—
	Ferrara	Cento	S. Agostino	»	—	6	—	6	—	—
	»	Comacchio	Massafiscaglia . .	»	—	43	—	15	—	28
	»	Ferrara	Argenta	»	—	217	—	123	—	94
	»	»	Berra	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Bondeno	»	—	92	—	10	—	82
	»	»	Copparo	»	—	159	—	75	—	84
	»	»	Ferrara	»	—	127	—	57	—	70
	»	»	Framignana . . .	»	—	3	17	—	—	20
	»	»	Ostellato	»	3	—	84	—	—	84
	»	»	Portomaggiore . .	»	—	315	—	171	—	144
	»	»	Vigarano	»	—	16	—	—	—	16
	Firenze	Firenze	Brozzi.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Pelago	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Prato	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pontassieve	»	—	12	15	—	—	27
	»	»	Casellina.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Borgo S. L.	»	—	9	—	3	—	6
	»	»	Firenze	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	San Piero	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Id.	suina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Id.	ovina	—	45	—	—	—	45
	»	»	Reggello.	bovina	—	9	—	—	—	9
	»	»	Bagno	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Cantagallo	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Figline	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Vaglia	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	S. Godenzo.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sesto	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Firenze*	Pistoia	Pistoia	bovina	—	40	4	—	—	44
	»	S. Miniato	San Miniato . . .	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castel F.	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montaione	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Certaldo	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Montopoli	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Empoli	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	M. Lupo	»	1	—	3	—	—	3
	»	Rocca S. C.	Terra del Sole . .	»	—	6	—	—	—	6
	Foggia	S. Severo	S. Nicandro	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Rignano	»	—	40	—	—	—	40
	»	Bovino	Bovino.	»	—	2	—	—	—	2
	Forlì	Forlì	Forlì	»	—	38	—	26	—	12
	»	»	Forlimpopoli . . .	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Bertinoro	»	—	21	—	—	—	21
	»	Cesena	Cesena	»	—	37	—	6	—	31
	»	»	Cesenatico.	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Longiano	»	—	32	—	3	—	29
	»	»	Borghi	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Mercato	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Savignano	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	S. Mauro	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sogliano.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gambettola	»	1	—	3	—	—	3
	»	Rimini	Rimini	»	—	50	—	11	—	39
	»	»	Sant'Arcangelo . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Mondaino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Verr cchio	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Morciano.	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Scorticata	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Gemmano	»	—	9	—	9	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	6	—	6	—	—
	Genova	Albenga	Loano	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	Genova	Valbrenna	»	—	5	—	—	—	5
	»	Spezia	Bolano	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Id.	ovina	—	80	—	—	—	80
	»	»	Borghetto	bovina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Fallo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Genova*	Spezia	Spezia	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	caprina	—			—	—	1
	Grosseto	Grosseto	Grosseto		—	29	—		—	29
	»	»	Id.	ovina		44	—	—	—	44
	»	»	Cinigiano	bovina	—	9	—	9	—	—
	Livorno	Livorno	Livorno	»	—	19	—	4	—	15
	Lucca	Lucca	Altopascio	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Barga	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Capannori	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Coreglia	»	—	4	—	2	—	2
	Macerata	Macerata	Macerata	»	—	6	6	—	—	12
	»	»	Porto Recanati	»	—	12	—	—	—	12
	Mantova	Bozzolo	Bozzolo	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Marcaria	»	—	65	—	—	—	65
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	—	47	—	19	—	28
	»	»	Moglia	»	—	35	—	12	—	23
	»	»	Mo no	»	—	32	16	—	—	48
	»	»	Pegognaga	»	—	49	—	—	—	49
	»	»	San Benedetto	»	—	83	12	—	—	95
	»	»	Suzzara	»	—	93	—	16	—	77
	»	Mantova	Mantova	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Curtatone	»	—	200	—	55	—	145
	»	»	Marmirolo		—	60	—	18	—	42
	»	»	Castellucchio	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Porto Mantovano	»	—	44	—	—	—	44
	»	»	Roverbella	»	—	18	85	—	—	100
	»	Ostiglia	Ostiglia	»	1	—	28	—	—	28
	»	»	Serravalle	»	—	35	—	35	—	—
	»	Sermide	Magnacavallo	»	—	42	—	—	—	42
	»	Viadana	Viadana	»	—	215	—	78	—	137
	»	»	Pomponesco	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Sabbioneta	»	—	24	—	24	—	—
	»	Volta	Volta	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Goito	»	—	36	—	18	—	18
	Massa	Massa	Calice	»	—	13	16	—	—	29
	»	»	Aulla	suina	—	5	—	5	—	—
	»	»	Fordinovo	bovina	—	4	—	4	—	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	2	—	12	—	—	12
	»	»	Albairate	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Besate	»	—	7	3	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Milano*	Abbiategrasso	Busto	bovina	—	5	—	—	—	5
	»	»	Cuggiono	»	1	3	5	—	—	8
	»	»	Gaggiano	»	1	—	95	—	—	95
	»	»	Gudo	»	1	8	36	—	—	44
	»	»	Motta	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Sedriano	»	—	3	5	—	—	8
	»	»	Vermezzo	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Zelo	»	—	20	—	10	—	10
	»	Gallarate	Moluno	»	—	1	1	—	—	2
	»	»	Cassano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Cornaredo	»	—	35	—	29	—	6
	»	»	Legnano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sumirago	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lodi	Casalpusterlengo	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Casella	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Cavenago	»	1	—	31	—	—	31
	»	»	Codogno	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Corno G.	»	—	54	—	40	—	14
	»	»	Lodi	»	—	31	20	—	—	51
	»	»	Marudo	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Mulazzano	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Ospedaletto	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Ossa[illegible]o	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Paull[illegible]	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Sant'Angelo	»	—	5	9	—	—	14
	»	»	San Colombano	»	—	26	—	17	—	9
	»	»	S. Martino	»	—	30	—	15	—	15
	»	»	San Rocco	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Senna	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Zelabuono	»	—	4	8	—	—	12
	»	»	Zorlesco	»	—	21	—	21	—	—
	»	Milan	Buccinasco	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Cassina P.	»	2	—	9	—	—	9
	»	»	Cerro	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Chiara[illegible]valle	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	G[illegible]	»	1	—	33	—	—	23
	»	»	Gorgonzola	»	—	14	—	9	—	5
	»	»	Mediglia	»	—	27	—	—	—	27
	»	»	Milano	»	—	20	12	—	—	32
	»	»	Musocco	»	1	—	14	—	—	14

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembr al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Niguarda	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Opera		—	10	—	10	—	—
	»	»	Pantigliate . . .	»	2	—	42	—	—	42
	»	»	Peschiera	»	—	22	—	20	—	2
	»	»	Senago	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Settola	»	—	11	7	—	—	18
	»	»	Settimo	»	—	15	—	15	—	—
	»	Milano	Vigentino	»	—	33	54	—	—	87
	»	Monza	Barlassina	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lissone	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sesto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Velate	»	—	6	6	—	—	12
	Modena	Mirandola	Cavezzo	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Concordia	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Medolla	»	—	88	—	52	—	36
	»	»	Mirandola	»	—	47	2	—	—	49
	»	»	S. Felice	»	—	29	—	15	—	14
	»	»	S. Possidonio. . . .	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	S. Prospero	»	1	—	6	—	—	6
	»	Modena	Bomporto	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Carpi	»	—	24	—	6	—	18
	»	»	Fiorsano	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Formigine	»	—	6	5	—	—	11
	»	»	Modena	»	—	41	23	—	—	64
	»	»	Nonantola	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Novi	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	San Cesario	»	—	8	7	—	—	15
	»	»	Spilamberto . . .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Pavullo	Montese	»	—	3	—	3	—	—
	Napoli	Castellammare	Piano	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Meta.	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Agnello	»	—	3	—	3	—	—
	Novara	Biella	Benna	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Biella	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Cossato	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Masserano	»	—	10	—	6	—	4
	»	»	Mottalciata . . .	»	4	—	8	—	—	8
	»	»	Netro	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Ponderano	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Quaregna	»	—	10	—	4	—	6
	»	»	Sandigliano . . .	»	—	12	—	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Biella	Valdengo	bovina	—	80	—	10	—	71
	»	Novara	Alzate	»	7	—	28	—	—	28
	»	»	Bellinzago	»	—	15	—	12	—	3
	»	»	Biandrate	»	2	—	16	—	—	16
	»	»	Borgolavezzaro . .	»	—	36	—	12	—	24
	»	»	Borgomanero. . . .	»	—	10	—	2	—	8
	»	»	Caltignaga	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Id.	suina	3	—	7	—	—	7
	»	»	Casalvolone	bovina	—	12	3	—	—	15
	»	»	Cerano	»	1	—	2	2	—	—
	»	»	Fara.	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	Granozzo.	»	—	111	—	100	—	11
	»	»	Oleggio	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Novara	»	—	221	—	57	—	164
	»	»	S. Pietro	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Suno.	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Trecate	»	—	64	—	64	—	—
	»	»	Verpolate	»	—	15	—	6	—	9
	»	»	Vinzaglio	»	1	—	14	—	—	14
	»	Valsesia	Cravagliano . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	Vercelli	Asigliano	»	—	17	—	13	—	4
	»	»	Balocco	»	—	123	—	—	—	108
	»	»	Bianzè.	»	—	16	—	11	—	5
	»	»	Borgo	»	1	—	29	—	—	29
	»	»	Caresana	»	—	33	—	1	—	32
	»	»	Caresanablot. . . .	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Carinò.	»	1	—	21	—	—	21
	»	»	Casanova	»	—	34	—	19	—	15
	»	»	Cigliano	»	—	14	—	14	—	—
	»	»	Lignana	»	—	160	—	50	—	110
	»	»	Livorno	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Olcenengo	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pertengo.	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Pezzana	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Prarolo	»	—	33	—	3	—	30
	»	»	Quinto.	»	—	23	—	—	—	23
	»	»	Crive	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Salasco	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	San Germano . . .	»	—	42	—	42	—	—
	»	»	Stroppiana	»	—	18	5	—	—	23

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Novara*	Vercelli	Tricerro	b v	—	7	—	3	—	4
	»	»	Trino	»	—	21	—	2	—	19
	»	»	Tronzano	»	—	35	—	15	—	20
	»	»	Vercelli	»	—	277	—	144	—	133
	Padova	Campo S. P.	Campo S. P.	»	1	—	17	—	—	17
	»	»	Curtarolo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	S. Giorgio	»	—	18	—	10	—	8
	»	»	Santa Giustina. . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Trebaseleghe. . . .	»	—	24	—	24	—	—
	»	Cittadella	Cittadella	»	2	47	10	57	—	—
	»	»	Fontaniva	»	—	18	17	—	—	35
	»	»	S. Giorgio	»	2	—	5	—	—	5
	»	»	S. Martino	»	2	21	10	—	—	41
		»	Tombolo	»	—	18	—	18	—	—
	»	Padova	Compodoro	»	2	—	7	—	—	7
	»	»	Piazzola	»	—	49	3	—	—	52
	»	»	Selvazzano	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Correglia	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Villanova	»	2	—	10	—	—	10
	Parma	Borgo S. D.	Pellegrino	»	—	10	2	—	—	12
	»	Parma	Collecchio	»	—	20	2	—	—	22
	»	»	Cortile	»	—	3	4	—	—	7
	»	»	San Lazzaro . . .	»	—	30	—	13	—	17
	»	»	Vigatto	»	—	9	3	—	—	12
	Pavia	Mortara	Ceretto	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Confienza	»	—	98	—	82	—	16
	»	»	Cozzo	»	2	—	50	—	—	50
	»	»	Galliarola	»	—	5	97	—	—	102
	»	»	Gravellona.	»	—	2	33	—	—	35
	»	»	Langosco	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Lomello	»	—	34	—	11	—	23
	»	»	Merle	»	—	61	—	—	—	61
	»	»	Mezzanabigli . . .	»	1	—	6	—	—	6
	»	»	Mortara	»	—	295	120	—	—	415
	»	»	Nicorvo	»	—	53	—	3	—	50
	»	»	Ottobiano	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Pieve	»	4	—	291	—	—	291
	»	»	Robbio	»	4	—	119	—	—	119
	»	»	Rosasco	»	—	17	43	—	—	60
	»	»	San Giorgio	»	1	—	7	—	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pavia*	Mortara	Terrasa	bovina	—	6	—	—	—	6
	»	»	Valle	»	2	—	32	—	—	32
	»	»	Velezzo	»	—	5	9	—	—	14
	»	»	Vigevano	»	—	68	—	—	—	68
	»	»	Zermelo	»	3	—	14	—	—	14
	»	Pavia	Bascapè	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Casorate	»	1	—	15	—	—	15
	»	»	Copiano	»	—	45	36	—	—	81
	»	»	Ferrera	»	—	12	4	—	—	16
	»	»	Fossarmato	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Mirabello	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Miradolo	»	—	5	11	—	—	16
	»	»	Pavia	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Pieve	»	1	—	38	—	—	38
	»	»	Romano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	San Martino . .	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Trivolzio	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Villanterio.	»	—	13	—	—	—	13
	»	Voghera	Casei	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Casteggio	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Mornico	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Pissarolo.	»	1	—	13	—	—	13
	»	»	Redavalle	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Santa Maria	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	S. Damiano	»	—	63	—	63	—	—
	»	»	Staghiglione . . .	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Torrazza.	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Torre	»	—	14	17	—	—	31
	»	»	Verrua	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Voghera	»	—	10	2	—	—	12
	Perugia	Terni	Alviano	»	—	6	—	2	—	4
	»	»	Narni	»	—	4	2	—	—	6
	»	»	Piediluco	»	2	—	20	—	—	20
	»	»	id.	suina	5	—	9	—	—	9
	»	»	Sangemini	»	1	—	21	—	—	21
	Pesaro	Pesaro	Pesaro.	bovina	—	4	—	4	—	—
	»	»	Fano.	»	—	55	7	—	—	62
	»	»	Ginestreto	»	—	7	—	3	—	4
	»	»	Gradara	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	M. Ciccardo	»	—	8	—	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Pesaro*	Pesaro	Serrungherina . . .	bovina	—	7	1	—	—	8
	»	»	S. Angelo	»	—	8	—	8	—	—
	»		Mombaroccio. . . .	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	S. Costanzo	»	—	11	—	5	—	6
	»	»	Pozzo	»	—	2	—	—	—	2
	»	Urbino	Urbino	»	—	36	—	12	—	24
	»	»	Urbania	»	—	38	—	18	—	20
	»	»	Sant'Angelo . . .	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Petriano	»	—	8	9	—	—	17
	»	»	Colbordolo	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Scavolino	»	1	—	4	—	—	4
	Piacenza	Fiorenzuola	Cadeo	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Carpaneto	»	—	60	—	15	—	45
	»	»	Fiorenzuola	»	—	25	15	—	—	40
	»	»	Villanova	»	—	5	—	3	—	2
	»	Piacenza	Calendasco	»	—	37	3	—	—	40
	»	»	Caorso	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Monticelli	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Podenzano	»	—	31	—	10	—	21
	»	»	Pontenure	»	—	30	—	10	—	20
	»	»	Rivergaro	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	S. Giorgio	»	—	64	—	12	—	52
	»	»	Vigolzone	»	—	17	33	—	—	50
	Pisa	Pisa	Bagni	»	—	14	—	—	—	14
	»	»	Calci	»	—	25	—	14	—	10
	»	»	Capannoli	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Cascina	»	—	50	10	—	—	60
	»	»	Castellina	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Collesalvetti . . .	»	—	39	—	19	—	20
	»	»	Lorenzana	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Palaia	»	—	20	3	—	—	23
	»	»	Pisa	»	—	21	19	—	—	40
	»	»	Ponsacco	»	—	22	12	—	—	34
	»	»	Rosignano	»	—	30	—	—	—	30
	»	Volterra	Campiglia	»	—	41	—	—	—	41
	»	»	Pomarance	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Volterra	»	—	4	—	4	—	—
	Ravenna	Faenza	Faenza	»	—	174	—	95	—	79
	»	»	Id.	suina	—	58	—	55	—	3
	»	»	Id.	caprina	—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Ravenna*	Faenza	Solarolo	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	Lugo	Bagnacavallo	»	—	26	—	—	—	26
	»	»	Conselice	»	—	19	—	2	—	17
	»	»	Lugo	»	—	81	—	75	—	6
	»	Ravenna	Alfonsine	»	—	181	—	24	—	157
	»	»	Ravenna	»	—	48	—	16	—	32
	Reggio Em.	Guastalla	Boretto	»	—	53	—	53	—	—
	»	»	Brescello	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Campagnola	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Gualtieri	»	—	32	—	20	—	12
	»	»	Guastalla	»	1	—	35	—	—	35
	»	»	Luzzara	»	3	—	68	—	—	68
	»	»	Poviglio	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Reggiolo	»	—	634	—	401	—	233
	»	»	Rolo	»	—	31	9	—	—	40
	»	Reggio E.	Albinea	»	—	20	11	—	—	31
	»	»	Id.	suina	1	—	8	—	—	8
	»	»	Bagnolo	bovina	1	—	17	—	—	17
	»	»	Bibbiano	»	—	26	—	20	—	6
	»	»	Cadelboscosopra	»	—	25	—	14	—	11
	»	»	Campegine	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Castelnuovo S.	»	—	6	32	—	—	38
	»	»	Correggio	»	1	—	4	—	—	4
	»	»	Quattro C.	»	—	17	—	6	—	11
	»	»	Reggio E.	»	—	34	—	1	—	33
	»	»	Rubiera	»	1	—	37	—	—	37
	»	»	S. Martino	»	—	16	—	—	—	16
	»	»	San Polo	»	1	—	2	—	—	2
	Roma	Viterbo	Montefiascone	caprina	—	8	—	4	—	4
	»	»	Roccalvecce	bovina	—	3	—	1	—	2
	Rovigo	Rovigo	Villamazzano	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Buso	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	S. Apollinare	»	—	16	—	16	—	—
	»	Badia	Trecenta	»	—	39	—	—	—	39
	Salerno	Salerno	M. Corvino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Pontecagnano	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Sarno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	S. Marzano	»	—	4	—	—	—	4
	»	Campagna	Contursi	»	—	32	—	32	—	—
	»	»	Corleto	»	—	54	—	—	—	54

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Salerno*	Campagna	Santomenna . . .	bovina	—	57	—	57	—	—
	»	»	Eboli	»	—	2	—	—	—	2
	»	Vallo	Castelnovo	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Vallo	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	S. Giovanni	»	—	21	—	19	—	2
	»	»	Serramezzana . . .	»	3	—	4	—	—	4
	Sassari	Tempio	Santa Teresa . . .	»	—	200	—	200	—	—
	»	»	Aggius	»	—	140	—	140	—	—
	»	»	Luras	»	—	100	—	100	—	—
	»	»	La Maddalena . . .	»	—	10	10	—	—	20
	»	Sassari	Pertugas.	»	—	100	—	—	—	100
	»	»	Martis	»	—	100	—	—	—	100
	Siena	Siena	Asciano	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Castelnuovo	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Casole	»	—	18	—	7	—	11
	»	»	Colle	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	M. Riggioni	»	3	—	12	—	—	12
	»	»	Murlo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Poggibonsi	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Radda	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Id.	suina	—	11	—	—	—	11
	»	»	Radicondoli	bovina	2	—	8	—	—	8
	»	»	San Gimignano . .	»	7	—	10	—	—	10
	»	»	Id.	ovina	2	—	25	—	—	25
	»	»	Id.	suina	1	—	4	—	—	4
	Sondrio	Sondrio	Berbenno	bovina	—	70	—	70	—	—
	»	»	Caiolo	»	—	40	—	28	—	12
	»	»	Cosio	»	—	103	—	85	—	18
	»	»	Montagna	»	—	37	—	37	—	—
	»	»	Ponte	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Prata	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Rogolo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Sondrio	»	—	99	—	79	—	29
	»	»	Traona	»	—	10	—	8	—	2
	»	»	Valdidentro	»	—	4	—	1	—	3
	»	»	Valfurva.	»	3	—	136	—	—	136
	»	»	Villa T.	»	—	1	—	1	—	—
	Teramo	Penne	Arsita	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	46	—	46	—	—
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Terumo*	Penne	Bisenti	bovina	—	20	—	13	—	7
	»	»	Id.	ovina	—	5	2	—	—	7
	»	»	Id.	suina	—	7	—	6	—	1
	»	»	Castelcastagna . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Castellammare . . .	bovina	1	—	1	—	—	1
	»	Teramo	Colonnella	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Id.	suina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Controguerra. . . .	bovina	2	—	3	—	—	3
	»	»	Corropoli	»	3	—	8	—	—	8
	»	»	Id.	ovina	3	—	9	—	—	9
	»	»	Id.	suina	3	—	4	—	—	4
	»	»	Giulianova.	bovina	8	—	30	—	—	30
	»	»	Id.	ovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Id.	suina	1	—	10	—	—	10
	»	»	Mosciano	bovina	6	—	8	—	—	8
	»	»	Id.	ovina	2	—	4	—	—	4
	»	»	Nereto.	bovina	2	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	1	—	9	—	—	9
	»	»	Id.	suina	2	—	5	—	—	5
	»	»	S. Omero	bovina	2	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	ovina	2	—	4	—	—	4
	»	»	Id.	suina	2	—	3	—	—	3
	»	»	Teramo	bovina	2	—	6	—	—	6
	Torino	Aosta	Donnaz	»	—	8	—	—	—	8
	»	Ivrea	Azeglio	»	—	3	—	1	—	2
	»	»	Baldissero	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Borgiallo.	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Borgomasino. . . .	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Caravino.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Chiaverano.	»	—	10	—	7	—	3
	»	»	Palazzo	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pavone	»	—	32	—	28	—	4
	»	»	Piverone	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Lamone	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Settimo R.	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Settimo V.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Valperga.	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
	»	Pinerolo	Campiglione	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cumiana	»	1	—	18	—	—	18

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI predentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Torino*	Pinerolo	Luserna	bovina	1	—	11	—	—	11
	»	»	Pinerolo	»	5	—	61	—	—	61
	»	»	Id.	suina	1	—	11	—	—	11
	»	»	Prarostino	bovina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Torre	»	—	3	—	—	—	3
	»	Susa	Almese	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Coazze	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	S. Ambrogio	»	—	1	—	1	—	
	»	Torino	Druent.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Favria	»	—	18	—	6	—	12
	»	»	Marentino	»	3	—	20	—	—	20
	»	»	Pecetto	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Piossasco	»	—	44	—	30	—	14
	»	»	Revigliasco	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Rivoli	»	—	4	10	—	—	14
	»	»	Rosta	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Torino.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Venaria	»	1	—	11	—	—	11
	»	»	Verolengo	»	—	8	—	5	—	3
	»	»	Verrua	»	—	7	—	7	—	—
	Treviso	Asolo	Asolo	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Fonte	»	—	41	—	21	—	20
	»	»	S. Zenone	»	—	29	1	—	—	30
	»	Castelfranco	Castel F.	»	—	85	—	65	—	20
	»	»	Loria	»	—	60	—	30	—	30
	»	»	Riese	»	—	71	1	—	—	72
	»	Treviso	Mogliano.	»	—	27	—	10	—	17
	Udine	Gemona	Gemona	»	5	—	15	—	—	15
	»	Moggio	Pontebba	»	—	2	—	—	—	2
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	—	29	—	—	—	29
	»	Dolo	Campolongo	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Stra.	»	—	4	—	—	—	4
	»	Mirano	Mirano.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Santa Maria	»	1	—	4	—	—	4
	»	Portogruaro	San Michele . . .	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Id.	suina	—	4	—	4	—	—
	»	S. Donà	Cavazuccherina . .	bovina	—	35	—	—	—	35
	»	»	Grisolera	ovina	—	28	—	—	—	28
	Verona	Bardolino	Bardolino	bovina	—	26	—	4	—	22
	»	Caprino	Brentino.	»	—	11	—	—	—	11

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati al 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Verona*	Caprino	Caprino	bovina	1	—	2	—	—	2
	»	»	Cavaion	»	—	7	2	—	—	9
	»	»	Rivoli	»	—	2	—	2	—	—
	»	Cologna	Cologna	»	—	6	11	—	—	17
	»	Grezzana	Erbezzo	»	—	21	12	—	—	33
	»	Isola	Erbè	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Isola	»	—	12	—	5	—	7
	»	»	Ronco	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Salizzole	»	—	37	—	—	—	37
	»	»	Sorgà	»	—	15	—	9	—	6
	»	Legnago	Castagnaro.	»	—	22	—	4	—	18
	»	San Bonifacio	Arcole	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	San Bonifacio . . .	»	1	—	13	—	—	13
	»	San Pietro	Pescantina	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	S. Piero	»	—	6	—	2	—	4
	»	Sanguinetto	Sanguinetto	»	1	—	11	—	—	11
	»	Tregnago	Selva	»	—	57	—	7	—	50
	»	Verona	Buttapietra	»	1	—	22	—	—	22
	»	»	Castel d'A.	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Montorio	»	—	29	—	13	—	16
	»	»	Parona.	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	San Michele . . .	»	—	55	—	12	—	43
	»	»	San Martino . . .	»	—	59	8	—	—	67
	»	»	Verona	»	—	51	—	6	—	45
	»	»	Zevio	»	—	21	33	—	—	54
	»	Villafranca	Mozzecane.	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Sommacamp. . . .	»	—	47	—	10	—	37
	»	»	Valeggio	»	—	7	39	—	—	46
	»	»	Villafranca.	»	—	37	12	—	—	49
	Vicenza	Arzignano	Cassola	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Arsignano	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Montorso	»	3	—	53	—	—	53
	»	Barbarano	San Pietro.	»	1	—	5	—	—	5
	»	Bassano	Fossano	»	—	20	—	20	—	—
	»	»	Rosà	»	—	120	13	58	—	77
	»	»	Rossano	»	—	16	—	9	—	7
	»	Lonigo	Asigliano	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Campiglia	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Noventa.	»	2	—	11	—	—	11
	»	Marostica	Breganze	»	—	12	—	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI: precedentemente ammalati	ANIMALI: caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	ANIMALI: guariti	ANIMALI: morti o abbattuti	ANIMALI: che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Vicenza*	Marostica	Mason	bovina	—	16	—	—	—	16
	»	»	Sandrigo	»	2	—	90	—	—	90
	»	»	Schiavon	»	—	14	29	—	—	43
	»	Schio	Malo	»	—	266	—	124	—	142
	»	»	M. Malo	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Schio	»	—	112	—	94	—	28
	»	Thiene	Marano	»	—	50	2	—	—	52
	»	»	Sarcedo	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Thiene.	»	—	18	—	—	—	18
	»	»	Villaverla	»	—	60	30	—	—	90
	»	Vicenza	Arcugnano	»	3	—	16	—	—	16
	»	»	Bolzano	»	—	18	—	18	—	—
	»	»	Caldogno.	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Camisano	»	—	2	8	—	—	10
	»	»	Isola.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Monticello	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Montecchio	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Mussolenta.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Romano	»	1	—	7	—	—	7
	»	»	Vicenza	»	—	32	16	—	—	48
					325	18891	5607	6646	—	17852
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Ancona	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Arcevia	—	—	4	—	1	3	—
	»	»	Chiaravalle	—	—	7	—	—	—	7
	»	»	Cupramontana . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Falconara	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Genga	—	—	42	1	—	—	43
	»	»	M. Marciano	—	—	9	—	4	5	—
	»	»	Morro d'Alba . . .	—	—	9	—	—	1	8
	»	»	Offagna	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ostra	—	—	6	8	—	—	14
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	—	4	—	—	4
	»	»	Bucine	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Cavriglia	—	—	250	1	—	—	251
	»	»	Cortona	—	—	354	—	85	—	269
	»	»	Laterina	—	—	8	—	—	3	5
	»	»	San Giovanni . . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Terranuova	—	—	10	—	8	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Avellino*	Sant'Angelo	Andretta	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Rocchetta	—	1	—	1	—	1	—
	Benevento	Cerreto	Cusano	—	—	4	—	—	1	3
	Bologna	Bologna	Castel d'A.	—	—	23	—	19	—	4
	Campobasso	Campobasso	Matrice	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Tufara	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Riccia	—	—	7	—	—	—	7
	Caserta	Gaeta	Lenola.	—	—	13	—	3	—	10
	»	»	Roccamonfina . .	—	—	11	—	2	9	—
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	1	—	6	—	6	—
	Como	Como	Fino	—	—	3	—	1	—	2
	»	»	Perledo	—	—	1	—	—	—	1
	Cosenza	Cosenza	Marano	—	—	9	—	5	3	1
	»	»	Domanico	—	—	8	—	—	8	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	—	1	—	6	—	—	6
	»	Firenze	Figline	—	—	4	—	—	4	—
	»	»	Incisa	—	—	3	4	—	—	7
	Foggia	Foggia	M. Sant'Angelo . .	—	—	110	—	83	—	27
	»	»	Lucera	—	—	60	—	—	—	60
	»	»	Viesti	—	—	20	—	20	—	—
	»	San Severo	Serracapriola . . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	S. Marco	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	S. Nicandro	—	—	35	—	12	—	23
	»	»	Peschici	—	1	—	15	—	—	15
	Forlì	Forlì	S. Arcangelo . . .	—	—	5	—	—	—	5
	Perugia	Orvieto	Ficulle	—	—	2	—	—	1	1
	»	Perugia	Castiglione	—	—	4	—	—	4	—
	Reggio E.	Guastalla	Guastalla	—	—	6	—	—	—	6
	»	Reggio	Casalgrande	—	—	11	—	11	—	—
	Roma	Viterbo	Bieda	—	—	121	—	21	—	100
	»	»	Civitella	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Graffignano	—	—	30	—	5	—	25
	»	»	Soriano	—	—	16	21	—	—	37
	Siena	Montepulciano	Torrita	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Chiusdino	—	—	7	—	4	3	—
	Teramo	Teramo	Teramo	—	—	3	—	—	—	3
	Torino	Torino	Torino	—	1	—	3	—	—	3
					7	912	78	290	59	636

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Avezzano	Cappadocia	ovina	—	204	—	—	—	204
	»	»	Tagliacozzo	»	—	204	—	204	—	—
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Cittaducale	»	—	120	—	—	—	120
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	92	—	92	—	—
	Benevento	Benevento	Buonalbergo . . .	»	—	30	—	—	—	30
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	300	—	—	—	300
	Perugia	Terni	Ferentillo	»	3	—	26	—	—	26
	Roma	Roma	Civitella	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Roiate	»	—	370	—	—	—	370
	»	»	Roma	»	—	730	1000	—	—	1730
	»	Velletri	Sezze	»	1	—	140	—	—	140
					4	2650	1166	296	—	3520
Morva e farcino	*Ancona*	Ancona	Belvedere	equina	—	1	—	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Barbata	»	1	—	2	—	1	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	—	1	—	—	—	1
	Reggio E.	Reggio	Reggio	»	—	3	—	—	—	3
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	4	—	—	—	4
	Siracusa	Siracusa	Sortino	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Pinerolo	Cavour	»	2	—	3	—	3	—
	»	Torino	Venaria	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Tolmezzo	Tolmezzo	»	—	1	1	—	—	2
					5	10	8	—	7	11
Rabbia	*Catanzaro*	Monte Leone	S. Costantino . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Torre Bormida. . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Id.	ovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Id.	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	suina	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli	canina	—	2	—	—	—	2
	Lecce	Taranto	Castellaneta	»	—	1	—	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	5	—	—	—	5
	Venezia	Portogruaro	Caorle	»	—	1	—	—	—	1
					1	18	1	—	2	17
Vaiuolo ovino e bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Avellino*	Ariano	Accadia	ovina	—	8	—	3	—	5
	»	Sant'Ang. L.	Rocchetta S. A. . .	»	—	5	—	5	—	—
	Foggia	Bovino	Ascoli	»	—	209	—	—	—	209
	»	»	id.	caprina	—	18	—	—	—	18
					—	240	—	8	—	232

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 27 novembre al 3 dicembre 1911	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	2	—	2	—	2	—
	ovina	1	—	1	—	1	—
	suina	—	—	—	—	—	—
	caprina	—	—	—	—	—	—
		3	—	3	—	3	—
Carbonchio sintomatico	bovina	3	—	3	—	3	—
Afta epizootica	bovina	284	17659	5447	6433	—	16673
	ovina	16	1089	70	55	—	1104
	suina	25	114	90	154	—	50
	caprina	—	29	—	4	—	25
		325	18891	5607	6646	—	17852
Malattie infettive dei suini	suina	7	912	73	290	59	636
Morva e farcino	equina	5	10	8	—	7	11
Rogna	ovina	4	2650	1166	296	—	3520
Rabbia	canina	—	9	—	—	1	8
	bovina	1	5	1	—	1	5
	ovina	—	2	—	—	—	2
	suina	—	1	—	—	—	1
	equina	—	1	—	—	—	1
		1	18	1	—	2	17
Vaiuolo ovino e bovino	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	222	—	8	—	214
	caprina	—	18	—	—	—	18
		—	210	—	8	—	232

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 gennaio 1912, in L. 100.58.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

4 gennaio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 1/2 % *netto*	100 28 37	98,53 37	100 24 52
3 1/2 % *netto* 1902	100,24 53	98,49 53	100 20 63
3 % *lordo*	69,64 58	68,44 58	69 01 60

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 28 settembre 1911, n. 1109 che porta norme sull'ordinamento del R. Istituto superiore di studi commerciali e amministrativi di Roma;

Ritenuto che occorra provvedere alla nomina dell' insegnante di Banco modello;

Vista la deliberazione del Consiglio accademico dell'istituto predetto, in data 5 dicembre 1911, e riconosciuta l'opportunità di applicare le disposizioni dell'art. 39 del predetto R. decreto;

Decreta:

È aperto il concorso alla cattedra di professore straordinario di Banco modello per la scuola di studi commerciali, bancari ed attuariali nel R. Istituto superiore di studi commerciali e amministrativi di Roma, con lo stipendio annuo lordo di L. 3000 (tremila).

Il concorso è per titoli, tuttavia sarà in facoltà della commissione giudicatrice di chiamare ad un esperimento orale i candidati riconosciuti migliori in base al giudizio sui titoli.

Non sarà fatta dichiarazione di eleggibilità, ma saranno proposti, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1,20 insieme coi documenti dovranno essere spedite in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, al ministero di agricoltura, industria e commercio (ispettorato generale dell'industria e del commercio) in modo che pervengano non più tardi del 15 gennaio 1912.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopraindicato, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti tutti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita, autenticato a termini di legge;
2° certificato medico di sana e robusta costituzione, autenticato dal sindaco;
3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e autenticato dal prefetto;
4° certificato penale;
5° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa.

Tali notizie, redatte in carta libera ed in forma sintetica, dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dal ministero di agricoltura, industria e commercio e da quello dell'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo dell'amministrazione da cui dipendono, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli e pubblicazioni, esclusi i lavori manoscritti, che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerate in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del ministero.

Delle pubblicazioni, che potranno venire restituite anche in piego a parte, il ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, addì 11 dicembre 1911.

Il ministro
NITTI.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il caos politico interno della Turchia non accenna in nessun modo a rischiararsi. Said Pascià, gran visir, ha rivolto ogni suo sforzo ad ottenere che sia votata la riforma costituzionale dell'art. 35 dello statuto turco.

Fino a tanto che non sia accordata al Sultano piena facoltà di sciogliere la Camera senza interpellare il Senato, Said Pascià non farà mettere all'ordine del giorno la trattazione di nessun affare. Abbiamo già ieri riferita in altra parte del giornale la burrascosa seduta della Camera turca alla ripresentazione della nuova incarnazione di Said Pascia; aggiungiamo oggi i seguenti particolari telegrafati da Costantinopoli:

Al principio della seduta di ieri della Camera dei deputati, il gran visir Said Pascià ha letto una dichiarazione, esponendo i fatti per i quali il gabinetto precedente si dimise e dicendo che il nuovo gabinetto insiste fermamente ed urgentemente sulle modificazioni dell'art. 35 della costituzione, proposte dal gabinetto precedente.

In tutti i paesi costituzionali il diritto di sciogliere la Camera costituisce la principale prerogativa del capo dello Stato. Sarebbe strano rifiutare al sultano, sovrano di tanti milioni di sudditi, diritti almeno eguali.

In seguito a rumori sui banchi dell'opposizione il gran visir, vivamente irritato, ha domandato l'applicazione del regolamento contro Lufti Fikri, ma è stato impossibile trovare la maggioranza per applicare il regolamento.

Il gran visir, continuando, ha rilevato la necessità urgente di modificare l'art. 35 per porre termine ad una situazione insostenibile e per restituire al Sultano i suoi legittimi diritti.

Gli oratori dell'opposizione hanno rilevato che il Gabinetto non aveva motivo di dimettersi, non essendovi ragione per ritenere che la proposta del Governo fosse stata respinta. La costituzione stabilisce chiaramente che perchè il Gabinetto debba rassegnare le dimissioni occorre che una sua proposta venga respinta due volte, mentre invece la Camera non potè neppure tenere seduta.

Si dovrebbe invitare il Senato a dichiarare se esista un conflitto fra il ministero e la Camera.

Il gran visir ha assicurato che il Governo non si propone lo scopo di sciogliere la Camera, ma ha confermato che il Governo considera le modificazioni dell'art. 35 indispensabili e vi insiste, perchè da esse dipende la salvezza della patria.

***

I negoziati franco-spagnuoli per il Marocco continuano il loro corso, non privo di difficoltà ; ma poichè sono condotti da ambo le parti col fermo proposito di addivenire al più presto alla migliore soluzione, questa non può mancare d'essere raggiunta in breve volgere di tempo. La dimostrazione delle amichevoli disposizioni da parte di ambedue i Governi è data dalla notizia del *Paris Journal*, ripetuta anche dall'*Action*, che assicura essere stati ripresi i negoziati franco-spagnuoli di comune accordo sulla base del progetto francese, avendo le proposte della Spagna provocato da parte della Francia riserve e critiche troppo numerose. Il *Paris Journal* aggiunge inoltre:

I circoli ufficiali si mantengono ottimisti circa il risultato finale dei negoziati: entro una quindicina di giorni si potrebbe raggiungere l'accordo per la soluzione della questione relativa al regime amministrativo ed in altri quindici giorni si potrebbe stabilire la delimitazione dei confini fra i territori francesi e quelli spagnuoli.

Arrivano frattanto dal Marocco notizie sulla situazione che sono così riprodotte da alcuni giornali parigini:

Un radiotelegramma da Rabat annuncia in data di stamane che la città di Sefru è stata attaccata ieri dai ribelli che si erano riuniti nei dintorni.

Il comandante della guarnigione, che aveva preveduto questa aggressione, aveva preso tutte le precauzioni.

La città si è difesa strenuamente.

Il nemico ha dovuto ritirarsi al cadere della notte.

Si ignora ancora la cifra esatta delle perdite dalle due parti, ma si ritiene che siano notevoli.

*** L'*Echo de Paris* afferma che il presidente del consiglio Caillaux he aperto negoziati con Sidi El Mokri, rappresentante del Sultano del Marocco a Parigi allo scopo di indurre il Sultano a firmare, entro breve termine, un trattato formale col quale accetta il protettorato della Francia, in modo che il trattato possa essere sottoposto alla rettifica della Camera e comunicato alla Germania prima che sia ratificato l'accordo franco-tedesco del 4 novembre.

La situazione cinese non può più risolversi che colle armi. La repubblica proclamata a Shanghai ha nominato capitale Nan-Kin ove Sun-Yat-Sen, il presidente provvisorio, ha fatto il suo ingresso trionfale.

In merito il *Daily Mail* ha da Shanghai:

Il primo gennaio Sun-Yat-Sen è entrato a Nan-Kin, la nuova capitale della repubblica cinese. Egli è stato ricevuto con entusiasmo da 10.000 soldati mentre veniva salutato con 21 colpi di cannone.

Alle ore 11 dello stesso giorno assunse la presidenza del governo provvisorio, ha prestato giuramento di fedeltà ed ha giurato di deporre la dinastia mancese, di ristabilire la pace e di fondare un Governo basato sulla volontà del popolo. Quando tutto ciò sarà compiuto, egli darà le sue dimissioni per permettere al popolo di scegliere il presidente degli Stati Uniti della Cina.

Mentre nella Cina meridionale si stabilisce la Repubblica, nella Cina settentrionale gli imperialisti si riuniscono intorno al trono per combattere e vincere i ribelli repubblicani e per riconsolidare la dinastia Manciù.

Ecco i telegrammi in merito:

Kharbin, 4. — Il comandante di Che-Khes ha ricevuto centomila taels per le vettovaglie, gli alloggi e la organizzazione di una guardia per la famiglia imperiale. Alcuni distaccamenti di truppa si sono ammutinati.

Una divisione occupa la stazione di Shan-Hai-Kuan, impedendo le comunicazioni tra la Cina e la Manciuria. Un distaccamento giapponese è stato inviato per ristabilire la circolazione dei treni.

New York, 4. — Un dispaccio da Pechino al *New York Herald* dice che la legazione degli Stati Uniti ha chiesto telegraficamente l'invio di truppe per proteggere la linea ferroviaria da Han-Uan-Chao a Pechino.

Pechino, 4. — Juan-Shi-Kai avendo ottenuto fondi dall'Imperatrice ha potuto riunire ingenti forze con le quali combattere i soldati repubblicani. I comandanti delle forze imperiali si ritengono sicuri della vittoria.

*** Il vicerè Trechnan ha ripreso Tcheng-Tou con l'aiuto degli imperiali del Tibet. Due capi repubblicani sono rimasti uccisi. Gli imperiali si avanzano ora contro i ribelli di Lan-Cheou.

Le turbolenze della Repubblica dell'Equatore non sono peranco finite. I due partiti sono in armi ed una battaglia pare inevitabile per decidere se il presidente in carica dovrà cedere la presidenza della Repubblica al generale Monteros.

Intorno a questa situazione telegrafano da Quito, 4:

L'Equatore è in rivoluzione. Il generale Monteros, comandante le truppe del Guayaquil, si è dichiarato capo supremo ed ha costituito un Governo insurrezionale.

Il presidente della Repubblica ha nominato comandante in capo il generale Platz, che si dispone ad avanzare contro i rivoluzionari. Questi hanno già distrutto un ponte ferroviario a sud di Rio Bambo e tagliate le linee telegrafiche.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 4. — Niente di nuovo a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs. Pattuglie di cavalleria spinte nelle solite direzioni a sud di Ain Zara non hanno trovato tracce del nemico.

Nella notte scorsa una quarantina di predoni ha eseguito una piccola razzia a Gargaresc.

Bengasi, 3. — Secondo notizie del 1° gennaio continuano parziali diserzioni dal campo turco, sebbene il comandante annunzi alle varie tribù il prossimo arrivo di rinforzi.

Londra, 4. — L'*Agenzia Reuter* riceve da Hodeida, 2: Gli incrociatori italiani *Piemonte* e *Puglia* hanno bom-

bardato a mezzogiorno di ieri la guarnigione turca accampata a Djabana, a dieci miglia a nord di Hodeida. Nessuna perdita.

Notizie ed informazioni.

Cairo, 4. — Un distaccamento inglese, montato su cammelli, ha ricevuto l'ordine di fare il servizio di pattuglia lungo la sponda africana del canale di Suez per impedire lo sbarco del contrabbando di guerra.

MARIO RAPISARDI

La morte dell'insigne maestro avvenuta, ieri, in Catania, dove aveva sortito i natali circa sessantotto anni or sono, non giunge inattesa, chè da parecchi mesi egli trovavasi infermo; ma non meno grande è il dolore dei suoi innummerevoli ammiratori ed amici per la sua dipartita, non meno atroce il lutto che colpisce la patria nel mancarle il suo poeta più vero e geniale, dei pochi che abbiano nel verso sempre facilità dignitosa, eleganza schietta, stile sicuro, numero franco e, sopra ogni cosa, chiarezza.

Fanciullo, sempre mezzo e mezzo, i genitori avrebbero voluto farne un violinista: ma il genio lo trasse alla divina arte dei carmi.

Fra i primi suoi lavori è da ricordare il dramma *Manfredi*, lodato dal Dall'Ongaro ed i *Carmi* lodati da P. Fanfani, dal Fusinato e dal Maffei. Ma le lodi non lo insuperbirono, chè anzi non era mai contento di sè.

« Ciò che appresi nelle scuole, egli scrisse, mi fu più d'ingombro che d'aiuto. Rifeci da me la mia istruzione, ribellandomi di buon'ora a tutte le superstizioni religiose, filosofiche o sociali. Non sono addottorato in nessuna scienza. Mi sono svolto da me, fuori d'ogni scuola e d'ogni partito, correggendo e mutando le mie opinioni, senz'altro intento che la verità ».

E venne quindi a brevi intervalli l'ininterrotta sequela delle sue opere:

Ricordanze, *Lucifero*, *Giobbe*, *Poesie religiose*, *Giustizia*, *Le traduzioni di Lucrezio, Catullo, Shelley, Orazio*, il *Leone*, l'*Atlantide*, *Un santuario domestico* e l'*Asceta*, che gli diedero una popolarità tutta nuova, collocandolo fra i più grandi poeti moderni.

Mario Rapisardi fu anche uomo di rara bontà: amico degli amici dei giovani studiosi, ai quali fu sempre largo di consigli sapienti e, di compatimento. Egli potè quindi bene a ragione sciogliere un cantico *Alla Virtù*, a cui aveva consacrata la vita:

Santa Virtù, presidio
D'infaticabili petti, sovrana
Fiamma che scaldi e illumini
Per l'erta gelida la stirpe umana,
È tua quest'incolpabile
Vita.

***

Il municipio di Catania prepara al suo poeta funerali degni di lui.

L'emigrazione transoceanica

Il commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati statistici sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre durante il mese di novembre 1911.

Nel novembre 1911 si imbarcarono nei porti italiani e all' Hàvre 16,026 emigranti italiani (oltre a 1242 stranieri), diretti a paesi transoceanici, così divisi per paesi di desttnazione:

10,205 per gli Stati Uniti, 1,498 pel Plata, 4,079 pel Brasile, 244 per altri paesi.

Nel corrispondente mese del 1910 erano partiti dagli stessi porti 35,244 emigranti italiani (oltre a 1,624 stranieri), così divisi per paesi di destinazione:

15,167 per gli Stati Uniti, 18,870 pel Plata, 1,138 pel Brasile, 69 per altri paesi.

Nel novembre 1911 sono quindi partiti per le americhe 19,218 emigranti italiani in meno che nello stesso mese del 1910; la diminuzione si è verificata in 4,962 emigranti per gli Stati Uniti e 17,372 pel Plata; pel Brasile e per altri paesi si ebbe invece un aumento nelle partenze rispettivamente di emigranti 2,941 e 175.

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle americhe, sbarcati nei porti italiani, nel novembre 1911, è stato di 24,843 così divisi per paesi di provenienza:

22,896 dagli Stati Uniti, 1,330 dal Plata, 617 dal Brasile, — da altri paesi.

Nel mese di novembre 1910 il numero degli emigrati italiani di ritorno nei porti italiani era stato di 18,387, così divisi per paesi di provenienza:

15,678 dagli Stati Uniti, 1,711 dal Plata, 180 dal Brasile, 18 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel decorso mese di novembre, in confronto del corrispondente mese del 1910, un aumento di 6,456 nei rimpatri di emigrati; l'aumento si verificò nella cifra di 7,218 dagli Stati Uniti, dal Plata, dal Brasile e da altri paesi si verificò invece una diminuzione rispettivamente di 381, 563 e 18 emigrati.

CRONACA ARTISTICA

A SANTA CECILIA.

L'aula magna della R. Accademia musicale era ieri rigurgitante di un pubblico scelto invitato ad ascoltare l'esecuzione del 2° concerto organizzato in commemorazione del centenario della nascita del grande musicista Francesco Liszt.

L'illustre comm. Stanislao Folchi, direttore del liceo musicale, con geniale e gentile pensiero volle che a questo secondo concerto prendessero parte tutti gli alunni ed alunne del liceo in corso di studi insieme ad altri già licenziati.

Partendo da tal concetto una parte dei numeri del programma fu presa dalle composizioni orchestrali di carattere ecclesiastico, che certamente non sono le più belle del grande pianista, ed eseguitesi le tre ultime, una dopo l'altra, riuscirono alquanto pesanti e monotone.

Il primo numero: *La battaglia di Unni*, poema sinfonico per orchestra ed organo ed il *Concerto in la magg.* per pianoforte ed orchestra, vennero molto gustati ed applauditi.

Seguirono tre brani dell'oratorio *Christus* per orchestra, soli, coro ed organo che diretti splendidamente dal Falchi e da Pinelli riscossero generali applausi, tanto per la direzione che per la esecuzione.

Nel *concerto in la magg.* suonò benissimo al pianoforte la signorina Lavinia Schultheis Brandi, alunna licenziata dello Sgambati.

ALL'AUGUSTEUM.

Domenica 7 corrente avrà luogo il 5° ed ultimo concerto diretto da Wassili Safonoff, col seguente programma:

1. Tschaïkowsky: *Manfredi*, Sinfonia: *a)* lento lugubre - *b)* vivace con spirito - *c)* andante con moto - *d)* allegro con fuoco.
2. Beethoven: *V.a*, Sinfonia in do min.: *a)* allegro con brio - *b)* andante con moto - *c)* scherzo: allegro - *d)* finale: allegro.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 24 dicembre 1911

Presidenza del socio barone ANTONIO MANNO direttore della classe

Il socio Sforza offre il suo scritto intitolato: « Giuseppe Bertoloni » (estr. dal « Giornale storico della Lunigiana III », Spezia, 1911. Il socio De Sanctis presenta per la inserzione negli Atti una nota del dott. Emilio Pozzi dal titolo: « Il trattato di alleanza tra l'Acarnania e l'Etolia » e un saggio di Aldo Ferratino su « Le interpolazioni nel catalogo omerico delle navi greche ».

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri i colonnelli comandanti le legioni delle guardie di finanza, convenuti in Roma per prendere parte ai lavori della commissione per gli avanzamenti.

I colonnelli furono presentati a S. M. dall'on. generale Masi, tuttora in funzioni di comandante del corpo.

L'Augusto Sovrano s'intrattenne con i vari colonnelli, elogiando l'opera dei finanzieri.

S. M. la Regina Madre, con pietoso pensiero, ha fatto pervenire ai fanciulli, ricoverati nell'asilo della società contro l'accattonaggio, un albero di Natale carico di doni.

Inaugurazione dell'anno giuridico. — Ieri, nell'aula magna della Corte di cassazione al palazzo di giustizia, fu inaugurato solennemente l'anno giuridico.

Convennero nell'artistica sala, affrescata dal Maccari, e per la prima volta aperta al pubblico, le LL. EE. Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia, e Gallini, sottosegretario allo stesso ministero, il primo presidente della Corte d'appello, comm. Cefalo, il procuratore generale, senatore Vacca, il sindaco di Roma, comm. Nathan, il prefetto di Roma, senatore Annaratone, l'on. Enrico Ferri, il senatore Blaserna e molte altre notabilità.

Dopo la lettura dei decreti riguardanti la composizione delle sezioni della Corte, fatta dal cancelliere capo, il primo presidente, senatore Quarta, diede la parola al procuratore generale, senatore Mortara.

L'illustre oratore, cominciò portando un reverente saluto al senatore Pagano; s'intrattenne poi ora a censurare ed ora a lodare l'ordinamento giudiziario attuale e dopo d'avere esaminato le larghe mutazioni avvenute fra i consiglieri della Corte, quali per liete, quali per tristi vicende, quali per ragioni di età, enumerò i lavori compiuti dalla Corte stessa, compiacendosi che l'anno nuovo non trovi arretrati. Di questi lavori egli citò i principali, sopra tutti quello che riconosce autorità irrevocabile di cosa giudicata alla sentenza definitiva non impugnata in tempo utile, sebbene pronunciata in pendenza dell'appello contro una sentenza interlocutoria.

Passando in seguito ai conflitti di competenza e alla statistica dei delitti, l'oratore notò con dolore come l'Italia tenga il primato dei reati denunziati e come sommino al 40 per cento quelli che sfuggono alla giustizia.

Il senatore Mortara pose fine al suo dotto discorso invocando un mesto e pur orgoglioso pensiero al giovane sangue italiano sparso nelle terre che conobbero la gloria delle aquile romane.

La chiusa del discorso, vibrante di alto patriottismo, suscitò un applauso fragoroso, che si prolungò per qualche momento.

Dopo di che il presidente, senatore Quarta, in nome di S. M. il Re, dichiarò aperto il nuovo anno giuridico.

*** Quest'oggi, alle ore 13, ha avuto luogo al palazzo di giustizia la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'appello.

Per le famiglie dei militari morti o feriti. — La 31ª lista di sottoscrizioni pervenuta al comitato provinciale romano di soccorso, presieduto dal sindaco, comm. Nathan, ascende a L. 1157,70 che, unite all'ammontare delle precedenti liste, forma un totale di L. 122.716,36.

*** Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 46.713,32 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il comitato centrale si eleva a tutto il 4 corrente a L. 2.542.060,91.

Esposizioni di Roma. — Il comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 comunica che dal 1° del mese corrente la Mostra d'arte retrospettiva in Castel Sant'Angelo e la Mostra archeologica nelle Terme di Diocleziano rimarranno rispettivamente aperte dalle ore 10 alle 18 e dalle ore 9 alle 16,30, e che il prezzo del biglietto d'ingresso rimane per ognuna di esse fissato in L. 1 (una).

Concorso storico nazionale. — In seguito alla relazione della commissione giudicatrice del concorso indetto dal municipio di Torino per pubblicazazioni riguardanti il Risorgimento nazionale la Giunta municipale ha proposto al Consiglio di assegnare L. 4000 al sen. Faldella in riconoscimento delle insigni benemerenze dello scrittore patriotta. Altre L. 6000 verrebbero assegnate alla sopradetta commissione coll'incarico di compilare una pubblicazione storica documentata ed organica sull'opera di Torino e del Piemonte nel Risorgimento.

Marina mercantile. — Il giorno 1, il piroscafo *Tommaso di Savoia* del Ll. S. giunse a Santos e ripartì per Las Palma. Ieri l'altro l'*Italia* della Veloce partì da Buenos-Aires per Santos ed il *Città di Milano* della stessa Veloce, da Barcellona proseguì per gli scali dell'America centrale.

ULTIME NOTIZIE DELLA GUERRA

Tripoli, 5. — Tranquillità assoluta a Tripoli, Ain Zara, Tagiura ed Homs.

Altra piccola razzia a Gargaresc. Queste razzie sono dovute al fatto che gli abitanti di Gargaresc hanno acquistato bestiame rubato ad altre tribù.

Tempo e mare migliori.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 4. — Il Re soffre da qualche giorno per un leggerissimo attacco di influenza, che però non gli impedisce di continuare ad occuparsi degli affari dello Stato.

Anche il principe ereditario è da due giorni colpito da influenza in modo abbastanza grave.

PIETROBURGO, 4. — Il Consiglio di guerra ha terminato il processo contro il capitano Postnikow, condannandolo per alto tradimento ad otto anni di lavori forzati.

BRUXELLES, 4. — La conferenza sul regime degli alcoolici in Africa si è riunita oggi.

Il ministro degli affari esteri, Davignon, ha ricevuto i plenipotenziari dei Governi ed ha loro augurato il benvenuto.

Il ministro d'Olanda, decano del corpo diplomatico, che presiedeva la riunione, ha ringraziato Davignon.

Lo scopo della conferenza, convocata per iniziativa del Governo

tedesco e di quello austro-ungarico, è di opporre nuove barriere ai progressi dell'alcoolismo in Africa.

La prima seduta è stata dedicata all'esame delle condizioni esistenti per questo riguardo nelle colonie africane degli Stati rappresentati.

La conferenza ha indi ascoltato lo svolgimento da parte dei loro autori delle proposte presentate.

Alla conferenza sono rappresentati dieci Stati, tra i quali è l'Italia.

COSTANTINOPOLI, 5. — *Camera dei deputati.* — Tutti i ministri sono presenti, eccetto il gran visir, il quale è assente a causa della sua malattia.

La seduta, fin dal principio, si svolge tra vivo tumulto, avendo l'opposizione deciso di applicare con ogni mezzo l'ostruzionismo contro il progetto del Governo, relativo alla modificazione dell'articolo 35 della costituzione.

Il relatore espone la necessità di procedere a tale modificazione.

L'opposizione interrompe violentemente, reclama la presenza del gran visir, attacca il presidente, accusandolo di aver violato il regolamento, il quale esige la presenza di due terzi dei deputati per l'attuale discussione e minaccia infine di abbandonare l'aula per rendere impossibile un'ulteriore discussione. Però, l'opposizione decide poscia di rimanere.

Il ministro dell'istruzione giustifica, a nome del Governo, la presentazione del progetto di legge e dice che è impossibile cedere di un pollice su questo terreno.

Sidk, dell'opposizione, parla per un'ora e mezzo contro la modificazione dell'art. 35 e presenta tre mozioni relative alla illegalità di forma con cui la modificazione della costituzione è stata richiesta.

La seduta è indi tolta e rinviata a sabato.

Numerosi membri dell'opposizione si sono inscritti nella lista degli oratori.

SHANGHAI, 5. — Wou-Ting-Fang, commissario repubblicano alla conferenza per la pace, replicando alla nota delle potenze in data del 20 dicembre, che sconsigliava la continuazione delle ostilità, dice che i tentativi di accordo sono stati ridotti al nulla dal governo mancese, il quale ha rotto i negoziati ed ha respinto le decisioni del suo rappresentante accreditato, Tang-Chao-Yi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

4 gennaio 1912

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	758.08
Termometro centigrado al nord	10.0
Tensione del vapore, in mm.	6.59
Umidità relativa, in centesimi	72
Vento, direzione	N
Velocità in km.	1
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.3
Temperatura minima	4.2
Pioggia in mm.	—

4 gennaio 1912.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Spagna, minima di 742 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro notevolmente disceso, fino a 10 mm. sulle Marche; temperatura aumentata.

Barometro: massimo a 763 sulle isole, minimo a 759 sul versante Adriatico.

Probabilità: venti occidentali, moderati e qua e là forti sul Tirreno, settentrionali moderati o forti in Val Padana, deboli o moderati altrove; cielo generalmente nuvoloso con piogge sparse; Tirreno mosso o agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 gennaio 1912

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	$1/2$ coperto	mosso	12 2	7 5
Genova	coperto	calmo	12 5	9 0
Spezia	coperto	calmo	9 2	6 0
Cuneo	$1/4$ coperto		16 2	4 7
Torino	$1/2$ coperto		7 0	2 9
Alessandria	sereno		3 0	0 8
Novara	sereno		7 9	3 0
Domodossola	$1/4$ coperto		15 0	10 0
Pavia	sereno		2 1	— 1 0
Milano	$1/4$ coperto		4 8	— 0 2
Como	sereno		16 9	1 8
Sondrio	$1/4$ coperto		10 6	3 5
Bergamo	sereno		7 0	1 5
Brescia	sereno		1 3	— 2 8
Cremona	sereno		4 1	— 0 4
Mantova	nebbioso		3 0	0 0
Verona	nebbioso		4 2	— 1 3
Belluno	sereno		2 2	— 5 6
Udine	$1/4$ coperto		3 0	— 0 2
Treviso	nebbioso		4 9	— 1 8
Venezia	nebbioso	calmo	3 2	— 1 0
Padova	nebbioso		5 1	— 1 5
Rovigo	nebbioso		2 0	— 0 5
Piacenza	sereno		3 9	— 0 1
Parma	sereno		2 7	— 1 4
Reggio Emilia	nebbioso		3 7	— 0 9
Modena	$1/4$ coperto		5 1	— 0 2
Ferrara	nebbioso		2 5	— 0 8
Bologna	sereno		5 9	— 1 1
Ravenna	—		—	—
Forlì	nebbioso		3 8	— 2 2
Pesaro	coperto	calmo	7 0	1 0
Ancona	coperto	calmo	7 6	— 2 6
Urbino	sereno		9 6	5 3
Macerata	sereno		9 5	3 6
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	coperto		6 0	2 2
Camerino	coperto		11 0	3 5
Lucca	coperto		7 9	2 6
Pisa	coperto		8 2	6 0
Livorno	coperto	calmo	12 5	8 5
Firenze	coperto		7 6	5 4
Arezzo	nebbioso		10 0	0 6
Siena	coperto		8 9	4 5
Grosseto	coperto	—	12 7	7 3
Roma	coperto		12 2	4 2
Teramo	$1/4$ coperto		9 2	4 2
Chieti	sereno		11 4	4 4
Aquila	sereno		7 7	0 0
Agnone	sereno		11 7	3 9
Foggia	$1/2$ coperto		11 0	3 0
Bari	$3/4$ coperto	legg. mosso	11 2	5 2
Lecce	nebbioso		10 3	4 8
Caserta	$1/2$ coperto		10 8	4 9
Napoli	coperto	calmo	10 8	7 0
Benevento	nebbioso		11 3	— 1 0
Avellino	$3/4$ coperto	—	8 3	0 1
Caggiano	—		—	—
Potenza	coperto		6 6	2 3
Cosenza	coperto		9 5	0 5
Tiriolo	$3/4$ coperto		7 0	— 3 8
Reggio Calabria	—		—	—
Trapani	coperto	mosso	15 0	10 5
Palermo	coperto	calmo	15 6	7 5
Porto Empedocle	$1/2$ coperto	calmo	14 3	7 0
Caltanissetta	sereno	—	8 5	5 0
Messina	coperto	legg. mosso	13 8	8 6
Catania	$3/4$ coperto	legg. mosso	13 6	6 0
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	3 0
Sassari	piovoso	—	11 4	6 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*